

# ilCOLTIVATORE piemontese

Notiziario Coldiretti Torino | 1-30 APRILE 2023 | anno 78 - n° 4 | [www.torino.coldiretti.it](http://www.torino.coldiretti.it)

Edito da Coldiretti Torino | Redazione e amministrazione: via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino | Abbonamento annuale € 46,00 | Pagamento assolto tramite versamento quota associativa - Costo copia € 4,18 | Poste Italiane SpA  
Spedizione in abbonamento postale - 70% - Torino | La rivista è stata posteggiata il 30 marzo 2023



**DECRETO  
CONTRO  
LE PRATICHE  
SLEALI  
UNA CONQUISTA  
COLDIRETTI**

Battaglia europea contro  
la direttiva "ammazza stalle"

Si apre il mercato egiziano  
per il latte piemontese in polvere

Assalto ai terreni agricoli  
per i campi fotovoltaici



# il COLTIVATORE piemontese

## Direttore responsabile:

Massimiliano Borgia

## Direttore editoriale:

Andrea Repossini

## Direzione e amministrazione:

Coldiretti Torino  
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino.

## Autorizzazione:

Iscrizione nel Registro Stampa  
Telematico del tribunale di Torino n. 34  
del 15/12/2022 già 549/1950.  
La Federazione Provinciale Coldiretti Torino  
è iscritta nel Registro degli operatori di  
comunicazione al numero 22936.

## Abbonamento annuo:

46 euro. Pagamento assolto con  
versamento della quota associativa.

## Tariffe pubblicità:

un modulo colore euro 20+iva. Le pubblicità  
inserite su il Coltivatore Piemontese  
non possono essere riprodotte senza  
autorizzazione dell'agenzia Réclame  
(0172/711279 - 340/3190808), che si  
riserva eventuali azioni legali nei confronti  
di terzi. Il giornale si riserva di rifiutare  
qualsiasi inserzione. Articoli e fotografie  
anche se non pubblicati non si restituiscono.  
La testata è disponibile a riconoscere  
eventuali e ulteriori diritti d'autore.

## Grafica e stampa:

TrePuntoZero s.c. arl  
via M. Coppino, 154 - 10147 Torino

## Privacy:

L'editore garantisce la riservatezza dei  
dati forniti dagli associati e la possibilità  
di richiedere gratuitamente la rettifica o  
la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati  
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino  
Chi non è socio Coldiretti Torino per  
ricevere Il Coltivatore Piemontese deve  
versare euro 46 tramite bonifico su uno  
dei seguenti conti correnti intestati a  
Impresa Verde Torino srl:

- Iban IT58 A 07601 01000 000060569852  
Bancoposta;

- Iban IT59 V 03069 01000 100000133980  
Banca Intesa San Paolo;

- tramite bollettino postale n° 60569852.  
Indicare sempre nella causale  
"Abbonamento a Il Coltivatore Piemontese"  
e riportare il codice fiscale, nome  
e cognome, e indirizzo completo  
di chi richiede il giornale.

Numero chiuso il 23 marzo 2023

Tiratura 7.548 copie



## L'INTERVENTO 3

Le pratiche sleali sono uno schiaffo alla nostra dignità

## PRIMO PIANO 4-5

"Le stalle sono inquinanti come le industrie"

Il cortocircuito UE che mira a distruggere la zootecnica

L'Italia porta il suo no alla direttiva ammazza stalle

## SUL TERRITORIO 6, 12, 13, 14, 30, 31, 35

Con la speculazione dei campi fotovoltaici gonfiano  
i prezzi dei terreni

Sempre più amministratori firmano contro il cibo sintetico

Agriturismi e food delivery. Nuove norme dalla Regione

Alba, nuovo punto vendita per la Filiera Asprocarne

Con gli Oculus l'agricoltura entra nella realtà virtuale

Cuorgnè, il mercato contadino del lunedì compie dieci anni

Il premio per l'innovazione. Al via le iscrizioni  
agli Oscar Green 2023

Formazione e convivialità negli incontri dei giovani

## ECONOMIA 7

Il grano che esce dai porti ucraini va a finire in Cina

## PROGETTO RIMBOSCHIMENTO 8-9

Dopo i grandi incendi in Valle di Susa arrivano  
i rimboschimenti

Utilizziamo piante locali per combattere l'inquinamento  
e riforestare dopo gli incendi

## NOTIZIE DAL MONDO 10

Il latte della filiera Piemonte sbarca sul mercato egiziano

## RUBRICHE

CLIMA  
SPECIALE PRATICHE SLEALI  
L'AZIENDA AL FEMMINILE

SICUREZZA  
I CONSIGLI DELL'AVVOCATO

EPACA-INIPA  
MERCATINO  
NEL RICORDO

FESTE DEL RINGRAZIAMENTO  
E DI SANT'ANTONIO

11  
15-28  
29  
32  
33

34

36

37

38-39



MISTO  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
FSC® C160970



di Bruno Mecca Cici,  
presidente di Coldiretti Torino

**Il decreto  
ottenuto  
da Coldiretti  
Strumento  
per il giusto  
compenso  
del nostro  
lavoro**

# Le pratiche sleali sono uno schiaffo alla nostra dignità

Le norme contro le pratiche sleali rappresentano una grande opportunità a disposizione di tutti noi agricoltori per vedere riconosciuto finalmente il giusto prezzo per il nostro lavoro.

Coldiretti ha voluto fortemente uno strumento di legge che permettesse di porre fine alle vessazioni che arrivano dal mondo della Grande Distribuzione Organizzata e agli sgambetti di quei produttori che accettano di svendere il frutto della propria fatica. Per questo è nato il decreto legislativo n. 198, dell'8 novembre 2021 entrato in vigore il 15 dicembre 2021 con cui l'Italia ha recepito la Direttiva (UE) 2019/633 per il contrasto delle pratiche commerciali sleali (la Direttiva UTP - Unfair Trade Practices). Una conquista legislativa che deve essere conosciuta dai produttori perché i principi e le regole che sono contenute diventino davvero pratica comune nel rapporto tra i contadini e il resto della catena del cibo. In questo periodo storico di rincari delle materie prime e di incertezza dettata dagli effetti della guerra in Ucraina è più che mai fondamentale imporre un giro di vite a tutti quei modi di fare che sviliscono la nostra

professionalità. Nessuno può lavorare sottocosto, nessuna impresa sta in piedi se non ricava il giusto dalla propria attività. Eppure sembra sempre che l'agricoltura debba fare eccezione. Sembra che il cibo possa sfuggire a questa legge dell'economia. Perché c'è la tendenza a considerare l'agricoltura un lavoro povero che deve rimanere legato a un'immagine di sussistenza, praticata da un'umanità che vive con poco.

Tra tutti i settori economici l'agricoltura sembra che debba essere solo alimentata da una naturale predisposizione alla rassegnazione oppure da una rottura con la società industriale dove il lavoro è scambiato per una villeggiatura lontano dal caos della città e dal consumismo.

Invece l'agricoltura è il settore primario che muove il resto dell'economia. È un settore perfettamente inserito nelle logiche dei mercati, sia locali che globali. L'agricoltura è soggetta alle stesse regole e alle stesse motivazioni di impresa che spingono altri imprenditori a mettere in piedi un'azienda manifatturiera o a puntare su nuovi mercati.

Siamo imprenditori come gli altri. Abbiamo qualche fortuna

in più: viviamo legati alla nostra terra, ci sentiamo a casa quando guardiamo il profilo familiare delle nostre montagne, vediamo il processo lento della crescita sia animale che vegetale. Siamo fortunati e oggi sempre più invidiati ma non per questo possiamo rinunciare a fare quadrare i conti. E nemmeno possiamo rinunciare alla nostra dignità di lavoratori così come non vogliamo rinunciare ai nostri sogni. A partire da quelli dei nostri giovani. Hanno scelto di stare con i piedi per terra, di coccolare la terra, di lavorare perché il cibo arrivi a tutti, a prezzi accessibili. I loro luoghi di lavoro sono il campo e la stalla. I problemi da risolvere sono quelli della natura, dalla siccità alle malattie di piante e animali, dalla grandine al vento. Problemi atavici cui si sommano quelli forse più comuni a tutti gli altri imprenditori: dal mutuo alle tasse, dall'acquisto delle materie prime al costo del lavoro. Costi di un'impresa. Solo che questa è agricola e c'è qualcuno che può permettersi di prendere il prodotto, guadagnarci sopra, ma non pagarlo.

Ora abbiamo uno strumento per difenderci, conosciamolo e usiamolo.

Seguici su



Specialisti in agricoltura! [www.ermesgomme.com](http://www.ermesgomme.com)

**...da 50 anni lavoriamo  
dentro il mondo del pneumatico**



**Diamo una svolta innovativa  
anche con "l'equilibratura" computerizzata  
delle ruote agricole**



Poirino (TO) • Via Carmagnola, 5 • Tel. 011/9450558 • Fax. 011/9451972 • [ermesgommista@tiscali.it](mailto:ermesgommista@tiscali.it)



# “Le stalle sono inquinanti come le industrie” Il cortocircuito UE che mira a distruggere la zootecnia

■ **BRUXELLES** Gli agricoltori europei dicono no alla “Direttiva ammazza stalle” che equipara gli allevamenti alle fabbriche spingendoli alla chiusura. La posizione è stata espressa in un appello lanciato in una lettera aperta promossa dalla Coldiretti e firmata dalle principali organizzazioni agricole europee ai Ministri in vista della discussione al Consiglio Ambiente dell’UE di giovedì 16 marzo sulla proposta della Commissione di revisione della Direttiva sulle emissioni industriali (IED).

Le organizzazioni agricole firmatarie oltre all’Italia (Coldiretti), sono di Belgio (FWA), Repubblica Ceca (AKCR e ZSCR), Germania (DBV), Francia (FNSEA), Polonia (FBZPR), Portogallo (CAP), Slovacchia (SPPK) e Spagna (Asaja), ritengono la formulazione della proposta del tutto inadeguata e inaccettabile rispetto alla realtà produttiva europea.

Se non adeguatamente contrastata, questa proposta – scrivono le Organizzazioni – potrebbe portare a una disrompente riduzione dei redditi dei nostri allevatori o, potenzialmente, alla chiusura di molti allevamenti di dimensioni medio-piccole, minando la sovranità alimentare, con il conseguente aumento della dipendenza dalle importazioni di prodotti animali da Paesi terzi, che hanno standard ambientali, di sicurezza alimentare e di benessere animale molto più bassi di quelli imposti agli allevatori dell’UE. Ciò andrebbe contro i recenti sviluppi

politici dell’UE in materia di reciprocità nel commercio internazionale, aumentando il divario tra la stessa UE e i partner commerciali.

Infatti, equiparare gli allevamenti, anche di piccole/medie dimensioni, alle attività industriali, appare ingiusto e fuorviante rispetto al ruolo che essi svolgono nell’equilibrio ambientale e nella sicurezza alimentare in Europa. Soprattutto, è il risultato di una valutazione d’impatto basata su dati imprecisi e vecchi, e di un approccio ideologico che va stigmatizzato, anche perché potrebbe avere impatti negativi sull’ambiente, riducendo le aree a pascolo (perdita di biodiversità e paesaggi, minaccia alla vitalità delle aree rurali, ecc.).

**DIRETTIVA EUROPEA  
BATTAGLIA  
PER  
FERMARE  
LA NORMA**

L’unica opzione possibile è quella di mantenere l’attuale quadro normativo con l’eliminazione del settore bovino dallo scopo della direttiva e il ripristino delle attuali soglie stabilite per il settore avicolo (a partire da 40.000 capi) e suinicolo (suini da produzione di peso superiore a 30 kg; a partire da 2.000 capi; scrofe: a partire da 750 capi). Questa soluzione andrebbe a riconoscere gli sforzi che gli allevatori stanno compiendo per aumentare la sostenibilità delle loro aziende che, su scala globale, sono già quelle che registrano le migliori performance in termini di impatto ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Inoltre, le misure antinquinamento limitano già l’attività agricola: basti ricordare che nei giorni di allerta arancione e rossa per i livelli di polveri sottili è vietato lo spandimento di letame. Inoltre, il concime organico viene interrato per evitare emissioni e, in Piemonte, sono oltre 200 le aziende agricole che hanno impianti di produzione di biogas dove vengono impiegati i reflui zootecnici. ■





# L'Italia porta il suo no alla direttiva ammazza stalle

■ **ROMA** L'Italia vota No alla Direttiva europea che vuole equiparare l'inquinamento prodotto dalle stalle a quello delle grandi industrie, Direttiva che avrebbe quale conseguenza la chiusura di molte aziende zootecniche.

La posizione contraria è stata espressa dal ministro Gilberto Pichetto durante la discussione nel Consiglio dei Ministri dell'Ambiente dell'UE del 16 marzo. Ora la battaglia si sposta in sede di Parlamento europeo dove Coldiretti proverà a bloccare questa normativa insostenibile e dove sarà ribadita la richiesta di man-

tenimento dello status quo sottoscritta dalle principali organizzazioni agricole UE, su iniziativa di Coldiretti.

La Direttiva sulle emissioni industriali è il principale strumento dell'UE che regola l'inquinamento da impianti industriali. La novità è che in questa Direttiva verrebbero inclusi anche gli allevamenti bovini. Vista l'opposizione delle organizzazioni agricole guidate da Coldiretti, il Consiglio Ambiente ha già introdotto delle modifiche. Rientrerebbero nel regolamento gli allevamenti bovini con un numero di unità di bestiame adulto

(Uba) superiore a 350 per i bovini, anziché 150 come proposto dalla Commissione. Stessa soglia per i suini dove 350 Uba corrispondono all'incirca a 875 maiali e a 700 scrofe. Per il pollame la soglia è di 280 Uba, cioè circa 21.500 galline ovaiole o polli, mentre è fissato a 350 Uba per allevamenti misti. La proposta degli Stati membri anche in questo caso alza le soglie rispetto a quelle proposte da Bruxelles, fissate in precedenza in circa 500 maiali e 300 scrofe, mentre si riferiva a circa 10mila galline/polli.

I ministri hanno deciso di escludere dalla normativa gli allevamenti estensivi, reputati un sistema di produzione a basso impatto che sfrutta innanzitutto i prati naturali o semi-naturali.

Modifiche che non soddisfano, però, la zootecnia europea che sta facendo enormi sforzi per ridurre

l'impatto delle emissioni climalteranti e delle emissioni che producono particolato. Inoltre, come è stato evidenziato nel convegno di Coldiretti Torino "Le stalle illuminano le città", gli allevamenti possono diventare fonte preziosa di energia pulita proprio utilizzando in modo sostenibile il metano prodotto dalla fermentazione delle deiezioni.

Da questo processo si ottiene il digestato che è concime naturale primo di emissioni nocive per il clima. Le stesse aziende agricole coprono già i depositi di concime per evitare la dispersione in atmosfera degli inquinanti e lo somministrano al terreno con l'interramento che non produce emissioni.

Invece di criminalizzare le produzioni animali, per Coldiretti, si dovrebbero aiutare le aziende agricole nel diventare sempre più sostenibili. ■



**Serbatoi omologati per gasolio a prezzi imbattibili**  
*In pronta consegna*

**VENITA TUNNEL**  
FINANZIAMENTI AGEVOLATI  
DA 1 A 5 ANNI





**ROCCA Albino**  
...al servizio dell'agricoltura...




**Compra un quad ora!**  
**Minimo anticipo**  
**e 24 rate a tasso 0%\***

**IL QUAD È TUO!**  
\*salvo approvazione  
Finanziamenti in sede  
Versione agricola-elettrica  
Officina riparazioni e tagliandi

**Sede: CARRU' (CN) - Strada Trinità, 32/C**  
**Tel. 0173.750788 • info@roccaalbino.it**  
**www.roccaalbino.it**

**Centro taratura botti irroratrici**



**Quad SEGWAY, OMOLOGAZIONE AGRICOLA T3B (anche senza p.lva)**  
Subito disponibili!

**Omologazione AGRICOLA EURO 5**



**NEW TGB 1000 LTX 2023**

**VISITA IL NUOVO SITO**  
**www.roccaalbino.net**

# Con la speculazione dei campi fotovoltaici gonfiano i prezzi dei terreni

■ **TORINO** Un vero e proprio assalto ai campi fertili della provincia di Torino è quello che si sta verificando da parte di società di investimento energetico o da parte di intermediari immobiliari per costruire campi fotovoltaici. Al momento sono una decina i progetti proposti ai Comuni concentrati soprattutto tra Canavese e Pinerolese per un totale di circa 800mila metri quadrati di campi sottratti all'agricoltura. Ma il conto è ancora provvisorio ed è destinato a salire man mano che i nostri associati ci riferiranno di nuove proposte di acquisto. Infatti, in questi giorni sono arrivate a Coldiretti Torino nuove segnalazioni di società che girano le cascine per acquisire terreni anche di fronte alla contrarietà dei Comuni che spesso hanno le mani legate. A essere presi di mira sono i terreni agricoli perché non è necessario effettuare demolizioni o bonifiche. Realizzare impianti fotovoltaici su terreni agricoli non porta, quindi, nessun saldo ambientale positivo.

Questa corsa all'accaparramento dei campi coltivati sta anche innescando un processo di inflazione nei valori della terra.

«Se non fermiamo questo assalto dettato solo dalla speculazione – sottolinea il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** – tra qualche anno il paesaggio agrario del Torinese sarà una distesa di pannelli dove ora c'è il verde ma soprattutto sarà prodotto meno cibo e saranno espulsi dalle produzioni agricole i coltivatori affittuari, cioè tutti quei produttori che

danno valore ai terreni coltivandoli in affitto. Si tratta di agricoltori che, in generazioni di lavoro agricolo, hanno spianato, spietrato, fatto arrivare la rete irrigua aumentando la fertilità di quei suoli che oggi si vedono sottratti fuori da ogni logica di mercato».

Per quanto riguarda la perdita di produzioni per il settore agricolo torinese, per dare un'idea della perdita di capacità di produzione di cibo, con le estensioni già proposte ai Comuni interessate da progetti di campi fotovoltaici, si possono produrre ben 9.600 quintali di chicchi di mais, 4.600 quintali di grano, 6.400 quintali di fieno.

«Gli agricoltori sono i primi a voler investire sul fotovoltaico ma utilizzando i pannelli sui tetti dei fabbricati agricoli senza consumare altro suolo. I tetti delle aziende agricole possono contribuire, da soli, a coprire le esigenze energetiche di oltre 50mila famiglie in provincia

**CAMPI FOTOVOLTAICI  
LAND  
GRABBING  
SULLA  
PELLE  
DEI  
CONTADINI**

▼ Campo fotovoltaico nel basso Canavese: dove vengono impiantati i pannelli diventa quasi impossibile coltivare

di Torino. Se aggiungiamo il contributo di possibili nuovi impianti di produzione di biogas e biometano da allevamenti animali si arriva a oltre 100mila famiglie alimentate con energia pulita dall'agricoltura senza intaccare la produzione di cibo».

Per fermare lo scempio dei nostri campi Coldiretti Torino ha presentato alla Regione Piemonte una proposta di modifica del regolamento per il fotovoltaico che vieti l'installazione di campi fotovoltaici su tutti i terreni classificati come "agricoli" dai piani regolatori. Oggi, la Regione vieta i campi fotovoltaici soltanto sui terreni di Ia e IIa classe di fertilità ma non sugli altri terreni. A sostegno di questa richiesta Coldiretti Torino ha proposto a tutti i comuni della Città Metropolitana di approvare una specifica delibera, già votata da 37 comuni.

«La giunta regionale ha promesso a più riprese che avrebbe bloccato il consumo di suolo. È ora di fermare questa piaga e di promuovere l'energia pulita prodotta dalle aziende agricole che investono in impianti energetici tra mille ostacoli burocratici senza compromettere la produzione di cibo contribuendo per prime alla sostenibilità ambientale e alla mitigazione del riscaldamento globale» ■





# Il grano che esce dai porti ucraini va a finire in Cina

■ **UCRAINA** Solo il 55% dei prodotti agricoli che hanno lasciato l'Ucraina dopo l'accordo hanno raggiunto i Paesi in via di sviluppo, come quelli del Nord Africa e dell'Asia fortemente dipendenti dalle materie prime provenienti dalle aree coinvolte dal conflitto. È quanto afferma la Coldiretti nel commentare la proroga dell'accordo raggiunto con Nazioni Unite, Turchia e Ucraina, sulla base del Centro Studi Divulga che ha elaborato i dati Onu delle rotte dei prodotti agricoli partiti da agosto 2022 a febbraio 2023 dai porti di Chornomorsk (36,4% del totale), Yuzhny (35,8%) e Odessa (27,8%) in questi 210 giorni.

Complessivamente sono state 24,2 milioni le tonnellate

di prodotti agricoli partiti dai porti ucraini composti per quasi la metà da mais (49,3%) mentre il 27,2% è grano tenero, il 5,4% è farina di girasole e il 5,1% olio di girasole.

La Cina con ben 5,2 milioni di tonnellate di prodotti agricoli tra grano, mais e olio di girasole, pari al 21,5% sul totale, è il Paese che ha beneficiato di più dell'accordo. La Spagna con 4,1 milioni di tonnellate di prodotti e la Turchia con 2,7 milioni di tonnellate di prodotti salgono comunque sul podio ma l'Italia con 1,76 milioni di tonnellate si colloca al quarto posto. In Italia sono arrivate 1,2 milioni di tonnellate di mais, fondamentale per l'alimentazione animale, 377mila tonnellate di grano tenero, e

▼ Solo il 55% dei prodotti agricoli del Paese martoriato dalla guerra va sui mercati dei Paesi in via di sviluppo

quasi 90mila tonnellate di olio di girasole.

L'accordo è importante di fronte al rischio di pesanti tagli ai raccolti determinanti dalla siccità ma anche per fronteggiare il pericolo carestia in ben quei 53 Paesi dove secondo l'Onu, la popolazione spende almeno il 60% del proprio reddito per l'alimentazione. Un pericolo quindi anche per la stabilità politica proprio mentre si moltiplicano le tensioni sociali ed i flussi migratori, anche verso l'Italia. ■





## L'Agricoltura è nel nostro DNA

### Agri Blu Crédit Agricole

Crédit Agricole lancia l'esclusiva linea di finanziamenti per continuare il tuo **percorso responsabile verso la sostenibilità** in tutti gli ambiti aziendali: ambientali, di governance e sociali.

**Prendi appuntamento in filiale con i nostri esperti agribusiness.**

Impianti di energia sostenibile

Ottimizzazione gestione idrica

Gestione dei rifiuti

Salute e sicurezza dei dipendenti

Miglioramento dei cicli aziendali verso l'agricoltura di precisione

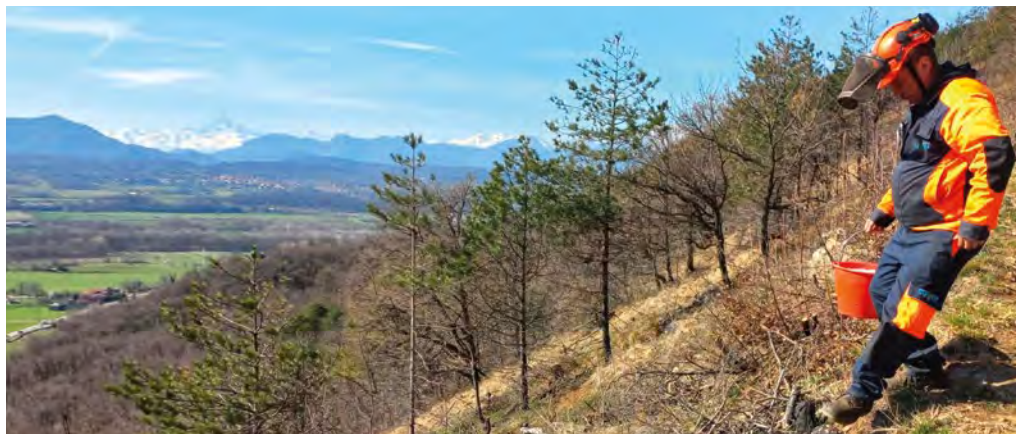
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto di finanziamento Agri Blu Crédit Agricole è offerto dalle banche del GBCAI. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali consulta il Foglio Informativo disponibile anche in filiale. La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.



**CRÉDIT AGRICOLE**
[www.credit-agricole.it](http://www.credit-agricole.it)



# Dopo i grandi incendi in Valle di Susa arrivano i rimboschimenti



■ **MOMPANTERO-CASELETTE** È entrata nel vivo la realizzazione del programma di interventi di rimboschimento nelle aree dei Comuni di Mompantero e Caselette percorse dal fuoco nel corso dei devastanti incendi dell'ottobre 2017 (Mompantero) e del marzo 2021 (Caselette). L'obiettivo principale del progetto è di recuperare le aree danneggiate dagli incendi negli ultimi 5 anni, in parte già interessate da lavori selvicolturali di messa in sicurezza e asportazione delle piante morte, con interventi di ricostituzione attiva, che consistono nella messa a dimora di circa 90.000 pianticelle di specie arboree e arbustive adatte ai luoghi o nella eventuale semina, in modo da recuperare la naturalità, la biodiversità e i processi ecologici legati agli ecosistemi forestali danneggiati in modo irreversibile dall'incendio. Il progetto è inoltre finalizzato alla riduzione dei rischi idrogeologici. Il passaggio del fuoco ha interrotto in vaste aree la continuità della copertura arborea, per cui occorre ricostituire le connessioni perdute, ricreando condizioni ecologiche funzionali e strutturali complesse, aumentando la biodiversità e dando ospitalità al maggior numero possibile di esseri viventi.

A Mompantero l'area boscata percorsa dal fuoco nel 2017 si trova al confine con i territori dei Comuni di Venaus e Novalesa ad un'altitudine che varia dai 1200 metri ai 1750 di Punta Bosconero ed è percorsa dalla strada militare che conduce al Forte Pampalù. A Caselette la zona di intervento sul monte Musinè ha un clima xeroteramico, ovvero con temperature più elevate rispetto alle aree circostanti, con una vegetazione costituita da boschi e praterie aride. Si tratta della più importante oasi xeroteramica del Piemonte, con ricchissima fauna di invertebrati. L'area, ad un'altitudine tra i 420 e i 600 metri, è stata percorsa da un grande incendio nel marzo 2021.

Il progetto di rimboschimento ha previsto un'attività di preparazione dei terreni, con il decespugliamento della vegetazione erbacea, l'asportazione di porzioni di piante morte ancora presenti in loco, una lavorazione andante del terreno con attrezzi manuali su una superficie di circa 1 metro quadrato per ogni piantina da mettere a dimora, con dissodamento del terreno per una profondità di almeno 20-30 centimetri. Al termine dei lavori preparatori le aree di messa a dimora si pre-

sentano come piazzole, ripulite dalla vegetazione spontanea e da residui di legno a terra, con il terreno spietrato e lavorato. Le pietre rimosse vengono risistemate intorno ad ogni singola piazzola, a formare una specie di cordolo, a partire dal lato di valle, in modo da creare piccole barriere allo scorrimento dell'acqua.

La messa a dimora delle piante viene effettuata durante il periodo di riposo vegetativo invernale, in modo da massimizzare le possibilità di attecchimento. Le buchette in cui vengono sistemate le piante devono avere profondità e larghezza adeguate ad ospitare comodamente l'intera zolla radicale o pane di terra. Una volta scavata la buca si lavora il terreno sul fondo, in modo da agevolare l'approfondimento delle radici nel terreno. Sul fondo della buchetta viene posizionato un idroritentore, ovvero una sostanza chimico-minerale a base di poliacrilamide, in grado di migliorare le caratteristiche del terreno, riducendo gli stress idrici delle piante e migliorandone l'attecchimento. Nelle zone difficilmente accessibili si valuta la semina di specie pioniere. ■

▲ Attività di rimboschimento sulle pendici del Musinè. Nella pagina successiva il terribile incendio del 2017 che ha distrutto i boschi sopra Mompantero





# Utilizziamo piante locali per combattere l'inquinamento e rifeorestare dopo gli incendi

■ **TORINO** 225 mila alberi piantati nel prossimo mese da Rete Clima con Coldiretti e partner privati a partire dalla Giornata Internazionale delle foreste del 21 Marzo (International Day of Forests - IDF), indetta dal 2012 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per ricordare l'importanza delle foreste per gli equilibri del Pianeta e per la vita dell'uomo. Si tratta di alberi da filiera 100% italiana, rispettano la biodiversità e le peculiarità locali, con la garanzia di una cura anche nelle fasi successive alla piantagione.

In Piemonte vivono oltre 1 miliardo di alberi e sono presenti 52 specie arboree e 40 specie arbustive con una grande variabilità di composizione e struttura. È la regione, che a livello nazionale, ha la più ampia superficie forestale arborea con circa 1 milione di ettari, ovvero il 38% del territorio, di cui i boschi coprono 932 mila ettari.

La messa a dimora di nuovi alberi è importante per affrontare il problema della ridotta disponibilità di spazi verdi nelle città dove si dispone di appena 33,8 metri quadrati di verde urbano con Torino, che nonostante sia una delle città più verdi d'Italia, ci sono a disposizione solo 22 metri quadrati per abitante. Piantare alberi è un investimento sul futuro del Pianeta, così come una possibilità economica per i nostri vivaisti forestali privati. Ma solo se la

piantumazione avviene su aree compromesse, cementificate. Alberi dove c'era una fabbrica chiusa molto tempo fa, o dove c'era un centro commerciale fallito, servono a migliorare la qualità dell'aria. Piantare boschi al posto

dei campi coltivati non rappresenta un miglioramento ambientale.

Un altro aspetto fondamentale è la ripresa di una seria politica forestale anche in sede locale. La superficie forestale aumenta in tutta Italia e anche

nelle valli e sulle colline torinesi per via dell'abbandono dell'agricoltura. Ma dopo gli incendi è necessario rimuovere il legno carbonizzato, gli alberi morti e rimboschire rapidamente.

Tornando alle città, puntare sulla filiera 100% italiana garantisce alla biodiversità locale di crescere e alle nostre città di avere un alleato in più contro l'inquinamento. E puntiamo sulla giusta retribuzione delle piante, nel massimo rispetto della legge contro le pratiche sleali. ■





Numero Verde  
**800-278320**

ISO 9001  
BUREAU VERITAS  
Certification

ISO 14001  
BUREAU VERITAS  
Certification

**ESNA-SOA**  
Società Organismo di Attestazione S.p.A.



## EDILKAP

**STRUTTURE PREFABBRICATE**

**STABILIMENTO:** 12032 **BARGE** (CN)  
Via S. Martino, 70 - Tel. +39 0175.345086  
Fax +39 0175.343555 - e-mail: tecnico@edilkap.com

**UFFICI:** 12032 **BARGE** (CN)  
Via Monviso, 2 - Tel. +39 0175.346432  
Fax +39 0175.346666 - amministrazione@edilkap.com

**10137 TORINO** Via Filadelfia, 109  
(angolo C. Agnelli) Tel. +39 011.3242296







Le due delegazioni in posa per la foto finale

## Il latte della filiera Piemonte sbarca sul mercato egiziano

■ **IL CAIRO** Dall'Egitto arrivano possibili nuovi sbocchi di mercato per il latte in polvere e i suoi derivati tutti Made in Piemonte. Insieme alla delegazione di Coldiretti, con il Segretario Generale **Vincenzo Gesmundo**, e Filiera Italia, con il Consigliere delegato **Luigi Scordamaglia**, è infatti volata anche l'azienda Inalpi SpA di Moretta, con il presidente **Ambrogio Invernizzi**, a Il Cairo per l'incontro con il Ministero degli Esteri nella capitale del Paese maggiormente a rischio per la crisi alimentare causata dalla guerra. L'Italia, con le aziende leader del Made in Italy rappresentate in Filiera Italia e Coldiretti, si appresta a divenire un partner centrale con la fornitura di macchinari, tecnologia, sementi e conoscenze ma anche prodotti alimentari di base, dal grano al couscous, per consentire all'Egitto di sfamare la propria popolazione.

«L'opportunità data a Inalpi da Coldiretti che ringrazio – afferma Ambrogio Invernizzi presidente Inalpi SpA – è stata certamente foriera di un approfondimento nella conoscenza di un Paese estremamente interessante, al fianco del quale crediamo di poter cogliere nuove sfide. La creazio-

ne di nuovi canali distributivi per la polvere di latte e la collaborazione in progetti di ricerca e innovazione, potranno costituire nuovi obiettivi per il futuro, nel quale noi crediamo fortemente, come abbiamo dimostrato proprio in questi giorni, con l'avvio della seconda torre di polverizzazione».

Far arrivare prodotti, come la polvere di latte e i suoi derivati, di grande qualità, certificati e tracciati in Egitto è un obiettivo importante, soprattutto in un momento di forte sconvolgimento del mercato con la guerra in Ucraina e la necessità di arrivare a nuovi accordi commerciali – spiegano **Roberto Moncalvo** presidente di Coldiretti Piemonte e **Bruno Rivarossa** Delegato Confederale –. La vera novità è il modello della missione in cui le aziende italiane ed egiziane si sono incontrate e hanno discusso di progetti comuni, non da sole ma insieme ai principali enti della cooperazione italiana che possono garantire il necessario sostegno finanziario a questi progetti

### INCONTRO BILATERALE ACCORDO SUL LATTE IN POLVERE

▼ Una visita all'impianto di polverizzazione del latte dello stabilimento Inalpi di Moretta



selezionati come strategici e gestiti con la parte pubblica egiziana. Un'opportunità che solo l'agroindustria virtuosa sa cogliere per uno sviluppo economico del territorio e per valorizzare la filiera del latte piemontese anche all'estero».

La delegazione italiana è stata ricevuta dal presidente dell'Egitto, **Abdel Fattah al Sisi**, ed era guidata dal vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, **Antonio Tajani**, e composta, tra gli altri, da **Anna Maria Bernini**, ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, dal segretario generale della Farnesina **Riccardo Guariglia**, dall'ambasciatore d'Italia al Cairo **Michele Quaroni**. Da parte egiziana, agli incontri hanno partecipato il primo ministro **Mustafa Madbouly**, il ministro degli Affari esteri **Sameh Shoukry**, la ministra della Cooperazione internazionale **Rania al Mashat** e il ministro dell'Agricoltura e delle bonifiche **Al Sayyid al Qaseer**. ■



# La grande sete dei campi dopo l'inverno senza pioggia



■ **ITALIA** Arriva la primavera dopo un inverno che dal punto di vista climatologico ha fatto segnare una temperatura superiore di 1,21 gradi la media storica ma l'anomalia è addirittura di 1,38 gradi in più al Nord dove si registra peraltro una storica siccità. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr che rileva le temperature in Italia dal 1800.

L'inverno ha anche lasciato l'Italia del Nord a secco con precipitazioni al di sotto della media dopo un 2022 in cui è ca-

duta il 30% di pioggia in meno. Gli effetti sono evidenti con i grandi laghi che hanno ora percentuali di riempimento che vanno dal 22% del lago di Como al 37% del lago di Garda fino al 44% di quello Maggiore mentre il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è sceso a -3,2 metri, come in piena estate, e si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico.

La mancanza di precipitazioni sta condizionando le scelte

delle aziende agricole che si stanno spostando da mais e riso verso colture come soia e frumento. Per le semine del riso si stima un taglio di 8mila ettari e risultano al minimo da 30 anni. Sono circa 300mila le imprese agricole che si trovano nelle aree più colpite dall'emergenza siccità del Centro Nord con la situazione più drammatica che si registra nel bacino della Pianura Padana dove nasce quasi 1/3 dell'agroalimentare Made in Italy e la metà dell'allevamento.

Nelle campagne il caldo anomalo ha provocato il "risveglio" anticipato della natura con le margherite e le primule sbocciate nei campi e mandorli, albicocchi e pesche in fioritura e quindi particolarmente sensibili. ■





**NUOVE POMPE VERTICALI  
CON GIRANTE ASSIALE  
E LINEA D'ASSE  
FILETTATA**

**VANTAGGI**

- Ingombro estremamente contenuto per installazione in pozzi di piccolo diametro
- Grande portata con contenuti assorbimenti di potenza

DIAMETRO POZZO	TIPO POMPA	PORTATA litri al 1'
150 mm	Vi 150/AF	4.000
200 mm	Vi 170/AF	5.500
250 mm	Vi 220/AF	12.000

**PREVENTIVI GRATUITI  
PER CHIARIMENTI RIVOLGERSI A**

**aldo barbera S.R.L.**

Via Torino, 22 - BRANDIZZO (TO)  
Tel. (011) 913.91.27 Fax (011) 913.85.17  
e-mail: aldobarbera@aldobarbera.com

## SANSOLDO

**Strutture in ferro • Coperture**

**Rimozione e smaltimento a norma  
di legge dei materiali contenenti  
amianto e trasporto nelle  
discariche autorizzate**




**CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319  
Tel. 0171/214115 • Cell. 336/230543**



# Sempre più amministratori firmano contro il cibo sintetico



Pasquale Mazza, Castellamonte



Giuseppe Bona, Usseglio



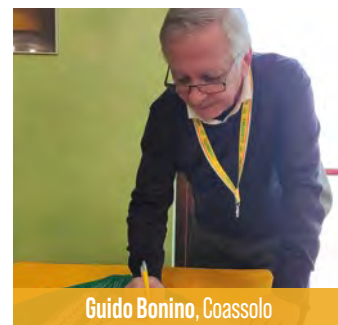
Irma Pagliero, Brandizzo



Valeria Rolando, Brandizzo



Monica Durante, Brandizzo



Guido Bonino, Coassolo



Ettore Bagarin, San Mauro Torinese



Giulia Guazzora, San Mauro Torinese



Emanuela Preti, Gassino



Rosetta Tropea, Gassino



Ettore Mantelli, San Raffaele Cimena



Pier Mario Grosso, Usseglio



Michele Mennuni, San Giusto Canavese



Simona Amore, San Giusto Canavese

Reclame

**RONCO**  
Trivellazioni

**CARMAGNOLA**

Via Ceresole, 50  
TEL. 011/9729798  
FAX 011/9715018  
info@roncotrivellazioni.it

- Trivellazioni piccoli e grossi diametri percussioni e rotazione
- Filtri inox **USF JOHNSON**
- Consulenze gratuite per concessioni e pratiche pozzi
- Consulenze per ricondizionamento dei pozzi legge D.P.G.R. 5. 3 2001 N. 4 R con geologo in sede
- Esecuzione videoispezioni

FORNITORE E ASSISTENZA DIRETTA POMPE

**caprari**

Dal 1949 al servizio dell'agricoltura





# Agriturismi e food delivery Nuove norme dalla Regione



■ **TORINO** Anche gli agriturismi piemontesi possono svolgere attività di vendita di cibo da sporto e di consegna a domicilio utilizzando le stesse percentuali di materie prime prodotte in azienda agricola che sono obbligatori per la somministrazione in agriturismo.

Fino ad oggi per preparare pasti destinati all'asporto o alla consegna a domicilio si potevano utilizzare esclusivamente materie prime agricole. Così, anche per la ristorazione contadina a domicilio la materia prima aziendale per la

preparazione di piatti può limitarsi al 25%. Ma il 60% deve provenire altre aziende agricole piemontesi e il 15% da artigiani alimentari piemontesi. Esattamente come avviene già nei ristoranti in agriturismo.

La novità è contenuta nella Legge regionale n.3 del 9 marzo 2023 grazie al lavoro del Consiglio regionale, in particolare dei consiglieri **Matteo Gagliasso** e **Federico Perugini** che hanno presentato l'emendamento durante la discussione in aula.

«La vendita di piatti da asporto e la consegna a do-

PIATTI DA ASPORTO  
E RISTORAZIONE  
IN CASCINA

**ORA  
VALGONO  
LE STESS  
REGOLE**

micilio ha avuto il suo boom durante il lockdown – ricorda **Jacopo Barone**, presidente di Terranostra Torino, l'associazione degli agriturismi che operano sotto il marchio di Campagna Amica – Per molte aziende agrituristiche è un'opportunità che permette a un pubblico più vasto di degustare cibi prodotti negli agriturismi. Penso, soprattutto a quelle aziende agrituristiche che in inverno e in piena estate sono meno frequentate rispetto agli agriturismi in montagna o collina e che con la vendita in asporto possono fare arrivare i loro piatti anche nelle case dei propri clienti».

Naturalmente rimane invariata la qualità proposta da menù spesso esclusivi perché ideati partendo dalla propria esperienza professionale e soprattutto dalla vocazione e del radicamento nel territorio. ■



...dal 1985...

## Chivasso Filtri S.R.L.

Via Po, 28 • Chivasso (TO) • Tel. 339/3582374  
chivassofiltrisnc@gmail.com

**Zootecnia**

**Forniamo ricambi per trattori di ogni marca in 24 ore!**

È attivo il numero Whatsapp per ordini e info:  
**339/3582374**

**Olio e filtri per il tagliando**

**Tutti i tipi di olio per il tuo trattore**

**Reti e spago per rotopresse**

**Fienagione**

**Tubi al momento su misura!**

**Oleodinamica**

Vieni a visitarci su:  
**www.agrichivasso.com**

**Cinghie e cuscinetti**

**Illuminazione led**

**Macchine da forestazione e giardinaggio**

**Vendita e assistenza**

**Giocattoli**

**BRUDER**

**CERMAQ**

**KRAMP**

**SABART**

**GKZ**

**GREEN STAR**

**OREGON**

**MERITANO**

**GRANIT**

**PAKETO**

**Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni...e molto altro!**



# Alba, nuovo punto vendita per la Filiera Asprocarne

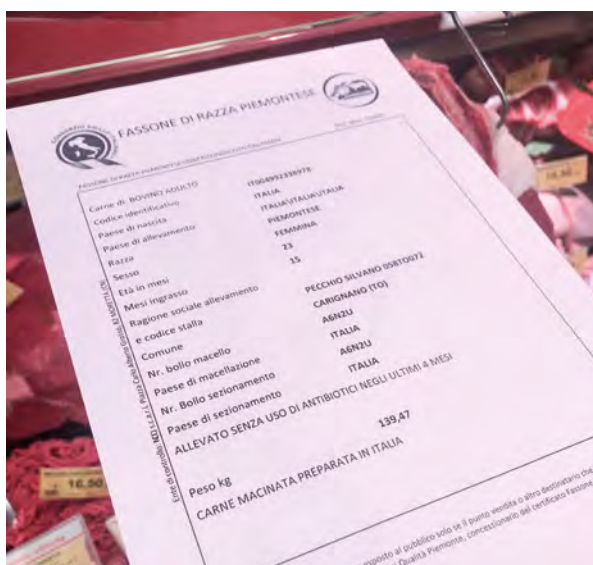


■ **ALBA** Si è svolta giovedì 9 marzo 2023 l'inaugurazione di un nuovissimo punto vendita nel centro della città di Alba (CN), capitale delle Langhe e punto di riferimento per i prodotti enogastronomici piemontesi di altissima qualità.

Parlando di qualità nel settore della carne bovina, la scelta non poteva che cadere sulla razza Piemontese che, grazie alle caratteristiche organolettiche uniche, è sempre più apprezzata dai consumatori che ricercano un prodotto di altissimo livello e dal gusto inimitabile.

Per esaltare ancora di più queste caratteristiche, il gruppo Alfi ha scelto di utilizzare solamente carne proveniente da allevamenti certificati all'interno della filiera di Asprocarne con il disciplinare SQNZ (Sistema di Qualità Nazionale in Zootecnia) del Fassone di Razza Piemontese, autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole (MASAF) e controllato dall'ente terzo INOQ di Moretta (CN).

Oltre a questo è stato scelto di utilizzare solamente carne di Vitellone femmina (Scottona) che non abbia subito trattamenti con farmaci antibiotici negli ultimi 4 mesi di vita, anche questo a maggiore garanzia del consumatore finale.



«Da oltre vent'anni Asprocarne e Gulliver collaborano per fornire ai consumatori un prodotto di altissima qualità. – ha commentato

▲ **Al banco macelleria si può visionare la tracciatura del prodotto**



**Franco Martini**, presidente di Asprocarne Piemonte – La scelta di inserire la certificazione SQNZ e il marchio “Consorzio Sigillo Italiano” all'interno di un punto vendita della catena, e di farlo ad Alba capitale mondiale dell'enogastronomia di qualità, evidenziano la sensibilità del gruppo nei confronti del prodotto dei nostri allevatori.

Speriamo che il progetto possa proseguire e coinvolgere, nei prossimi mesi, anche altri punti vendita del gruppo Gulliver per dare sempre maggiore visibilità al sistema e rilanciare le sorti della razza Piemontese che in questi mesi sta soffrendo in modo particolare la congiuntura di mercato».

«La nuova apertura di Alba ha un'importanza storica per Alfi – sottolinea **Gilberto Maioli**, direttore commerciale del gruppo Alfi – Apriamo le porte ad una nuova provincia, Cuneo, entrando dalla porta principale, la città di Alba, patria del buon gusto e della buona cucina.

Il nostro obiettivo, grazie al supporto di Asprocarne, è garantire a tutti i nostri clienti la carne della tradizione con tutte le certificazioni di qualità e sicurezza. Ringrazio Asprocarne per il supporto ed auspico che la nostra collaborazione prosegua a lungo».

Il nuovo supermercato Gulliver si trova ad Alba (CN) in Via Generale Dalla Chiesa, 1. ■



# Speciale PRATICHE SLEALI



di Guido Cartaino  
Responsabile fiscale  
di Coldiretti Torino e Piemonte

## ECCO IL VADEMECUM PER FARE VALERE I NOSTRI DIRITTI DALL'ANALISI DEL DECRETO INNOVATIVO DI FINE 2021 ALL'ELENCO DELLE SANZIONI PER CHI UCCIDE IL MERCATO

■ In questo inserto presentiamo gli approfondimenti decreto legislativo 198 del 2021 che mette fuorilegge tutte quelle azioni che umiliano l'agricoltore e l'allevatore nel rapporto con i distributori e i trasformatori del cibo.

Una per una, vengono analizzate le norme che cambiano le regole del

gioco nelle catene di valore del prodotto alimentare spostando l'asticella verso i diritti dei produttori e il riconoscimento dell'equo compenso per il loro lavoro.

La normativa serve, in particolare, a contrastare le vendite sotto costo e le aste al doppio ribasso, vuole sancire il diritto a una

moderna forma scritta di contrattazione e ai pagamenti entro limiti di tempo accettabili.

Sono anche introdotte sanzioni e soprattutto, la possibilità per i produttori che subiscono o osservano pratiche sleali di rivolgersi all'autorità di contrasto oppure alle organizzazioni agricole. ■

## ...DI TUTTO PER PRENDERTI CURA DEL TUO GIARDINO



MACCHINE  
DA GIARDINO



PIANTE  
E FIORI



TERRICCI E  
CONCIMI



PETFOOD



ATTREZZATURA  
GIARDINO



MANGIMI ANIMALI  
BASSA CORTE



FARMACIA  
DELLE PIANTE



CARICAMENTO  
IN AUTO



RECINTI  
PROTEZIONE



CONSEGNE A  
DOMICILIO



LEGNA E PELLETT  
COMBUSTIBILI



SETTORE  
APICOLTURA

Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRcode  
per trovare tutte le agenzie  
CAP NORD OVEST





# IL DECRETO CONTRO LE PRATICHE SLEALI, CONQUISTA PER GLI AGRICOLTORI

■ Dopo una lunga battaglia di Coldiretti il 15 dicembre del 2021 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 198, dell'8 novembre 2021 contro le cosiddette "pratiche sleali". Con questo decreto l'Italia ha recepito la Direttiva (UE) 2019/633 per il contrasto delle pratiche commerciali sleali (cd. Direttiva "UTP - Unfair Trade Practices").



## COSA CONTIENE IL DECRETO LEGISLATIVO 198/2021

■ Il testo del decreto è composto da 14 articoli e contiene disposizioni:

- per la disciplina delle relazioni commerciali
- per il contrasto delle pratiche commerciali sleali nelle relazioni tra acquirenti e fornitori di prodotti agricoli e alimentari.

Inoltre, definisce quali sono le pratiche commerciali vietate perché in contrasto con i principi di buona fede e correttezza o perché imposte unilateralmente da un contraente alla sua controparte.

Le disposizioni del decreto si applicano ai contratti di cessione di pro-

dotti agricoli e alimentari conclusi a decorrere dalla sua entrata in vigore. I contratti di cessione in corso di esecuzione alla predetta data sono resi conformi alle disposizioni del presente decreto entro sei mesi dalla stessa ■



## A CHI SI APPLICANO LE NUOVE NORME

■ Ai sensi dell'art. 1, comma 2, e dell'art. 2, comma 1, lettere b) e i), il decreto n. 198/2021 si applica esclusivamente alle relazioni fra operatori economici (B2B), ovvero fra:

**Fornitori** stabiliti in Italia o stranieri UE ed extra UE con stabile organizzazione in Italia. Sono esclusi i soggetti stranieri non identificati in Italia o con rappresentante fiscale italiano indipendentemente dal loro volume di affari (sono dunque inclusi anche i soggetti in esonero IVA, ex art. 34, d.p.r. n. 633/1972). Trattasi di produttori agricoli o persone fisiche o giuridiche, incluso un gruppo di tali produttori agricoli o

un gruppo di tali persone fisiche e giuridiche, come le organizzazioni di produttori, le società cooperative, le organizzazioni di fornitori e le associazioni di tali organizzazioni,

**Acquirenti** indipendentemente dal loro volume di affari:

- persone fisiche e giuridiche, anche estere (UE ed extra-UE);
- autorità pubbliche nazionali, regionali o locali, organismi di diritto pubblico o associazioni costituite da una o più di tali autorità o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico, site in Italia o in UE (no extra UE).

Sono escluse dall'ambito di applicazione del decreto le cessioni che intercorrono direttamente fra i fornitori e i consumatori (B2C), rif. art. 1, comma 2 e 2, comma 1, lettera e), d.lgs. n. 198/2021. ■



## FORNITORE O ACQUIRENTE ESTERI (UE E EXTRA UE)

■ Qualora il d.lgs. n. 198/2021 risultasse teoricamente applicabile occorre però considerare, in presenza di fornitori o acquirenti esteri, la rilevanza delle norme/usi internazionali. In particolare, se una delle parti

(fornitore o acquirente) è stabilita in un Paese UE diverso dall'Italia:

■ si applica la legge dello Stato membro che le parti hanno indicato nel contratto;

■ in mancanza, si fa riferimento al Reg. (CE) n. 593/2008, Roma I, che identifica la legge nazionale applicabile, in via generale e salvo diverso accordo tra le parti, in quella del fornitore (chiaro che se il fornitore è stabilito in Italia, si applica il d.lgs. n. 198/2021). ■

## SE L'ACQUIRENTE È STABILITO IN UN PAESE EXTRA-UE VALE LA CONVENZIONE DI VIENNA

■ Se l'acquirente è stabilito in un Paese extra-UE si applica (a meno che non venga espressamente esclusa dalle parti) la Convenzione di Vienna dell'11 aprile 1980 per i contratti di compravendita internazionale di merci conclusa fra parti aventi la loro sede di affari in Stati diversi:

■ quando questi Stati sono Stati contraenti della Convenzione;

■ quando le norme di diritto internazionale privato rimandano all'applicazione della legge di uno Stato contraente della Convenzione.

Sui termini di pagamento, ferma l'autonomia delle parti nel determinare la loro scadenza, la Convenzione di Vienna prevede una contestualità del pa-



gamento del prezzo e della messa a disposizione dei beni, consentendo al venditore di non procedere alla consegna, se non a fronte del pagamento del prezzo, e al compratore di astenersi dal pagamento, se non viene concessa la possibilità di esaminare le merci.

In merito, invece, ai rischi e alle spese dell'operazione commerciale (es. trasporto, assicurazione, dogane, imposte e dazi), possono trovare applicazione, su accordo delle parti, le clausole contrattuali INCOTERMS (International Commercial Terms), codificate dalla Camera di commercio internazionale ICC con sede a Parigi. ■



**Promozione Landini serie 5-085**

Versione technology Blu Icon con inversore ELETTO-IDRAULICO e HI-LO aria condizionata Euro 44.900+Iva

**DIVERSE MACCHINE IN PRONTA CONSEGNA**

**SIP<sup>TM</sup>**

**NOVITÀ**

**Sconti prestagionali**

**VIA SAN GILLIO 64/C • PIANEZZA (TO) • TEL. 011/978 18 32 • ORMA.GALLO@HOTMAIL.IT**



## L'APPLICAZIONE DEL DECRETO

■ Il decreto n. 198/2021 si applica *esclusivamente* alle relazioni commerciali che sviluppino operazioni di:

■ cessione di prodotti agricoli e alimentari inclusi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) o anche di prodotti non elencati in tale allegato, ma trasformati per uso alimentare a partire dai prodotti elencati in tale allegato (rif. art. 2, comma 1, lettera l, d.lgs. n.

198/2021), con esclusione (rif. art. 2, comma 1, lettera e), d.lgs. n. 198/2021)

■ delle cessioni con contestuale consegna e pagamento (anche totalmente anticipato) del prezzo pattuito;

■ dei conferimenti di prodotti agricoli ed alimentari da parte di imprenditori agricoli e ittici a cooperative di cui essi sono soci o ad organizzazioni di produttori di cui essi sono soci (anche in tal caso, si ritiene che le «relazioni commerciali» fra le parti debbano imperativamente essere ispirate a principi di lealtà). ■



## IL DECRETO NON SI APPLICA NEI "CONTRATTI ASSOCIATIVI"

■ Trovando applicazione alle cessioni, vale a dire a operazioni che comportino l'acquisto a "titolo derivativo" dei prodotti agricoli e alimentari da parte dell'acquirente, si ritiene non siano soggette al d.lgs. n. 198/2021 le acquisizioni di prodotto a "titolo originario" che si verifichino nell'ambito dei contratti associativi.

Ricordiamo le tipologie di contratti associativi che determinano l'acquisizione a titolo originario dei prodotti.

■ soccida verde: contratto

atipico non disciplinato dal codice civile, con cui un soggetto (soccidante), proprietario di vegetali (che può anche non essere imprenditore agricolo), stipula un contratto – fuori dalla l. n. 203/1982 – con un altro soggetto (soccidario), affinché quest'ultimo esegua un ciclo produttivo o una parte di esso sui predetti vegetali. Il soccidario eseguirà una prestazione di servizi, mentre le piante rimarranno acquisite al termine del ciclo in capo al soccidante a titolo originario (non si ha dunque cessione dal soccidario al soccidante);

■ soccida animale: anche in tal caso, gli accrescimenti a termine ciclo sono acquisiti a titolo originario dal soccidante (se la soccida è integralmente monetizzata) o dal socci-

dante e dal soccidario in base ai relativi accordi contrattuali;

■ compartecipazione agraria: ha carattere di necessaria stagionalità (è esclusa dalla l. n. 203/1982) ed equivale in ambito culturale alla soccida animale, prevedendo l'apporto del fondo da parte del concedente e la sua coltivazione da parte del compartecipante;

■ contratti di rete fra imprese agricole: anche in tal caso, la produzione derivante dall'esercizio in comune delle attività delle imprese in rete può essere divisa fra i contraenti in natura con l'attribuzione a ciascuno, a titolo originario, della quota di prodotto convenuta nel contratto di rete (cfr. art. 1-bis, comma 3, d.l. n. 91/2014 e Ris. AE n. 75/2017). ■

## DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI CESSIONE E DEGLI ACCORDI QUADRO

■ Le norme degli articoli 3, 4, 5 e 7 del d.lgs. n. 198/2021 hanno tutte natura "imperativa", ai sensi dell'art. 1, comma 4, d.lgs. n. 198/2021. Ciò significa che:

■ esse prevalgono sulle eventuali discipline di settore con esse contrastanti, qualunque sia la legge applicabile al contratto di cessione di prodotti agricoli e alimentari;

■ è nulla qualunque pattuizione o singola clausola contrattuale (non dunque il contratto complessivamente inteso) contraria alle predette disposizioni.



## L'ARTICOLO 3 PRINCIPI ED ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI CESSIONE. PRINCIPI E BUONE PRATICHE COMMERCIALI

■ I contratti di cessione devono essere uniformati ai principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca correttezza delle prestazioni, con riferimento ai beni forniti, cui attenersi prima, durante e dopo l'instaurazione della relazione commerciale (art. 3, comma 1). Essi non costituiscono norme puntuali, ma devono avere una concreta traduzione e ispirare/orientare la relazione commerciale fra le parti. Fa da parziale corollario a tale previsione l'art. 6,

comma 1, il quale considera buone pratiche commerciali e, pertanto, attuative dei principi di trasparenza, buona fede e correttezza nelle relazioni commerciali tra acquirenti e fornitori di prodotti agricoli ed alimentari, fermo il rispetto delle disposizioni imperative:

**a)** gli accordi ed i contratti di filiera che abbiano durata di almeno tre anni;

**b)** i contratti conformi alle condizioni contrattuali definite nell'ambito degli accordi quadro;

**c)** i contratti che siano conclusi con l'assistenza delle rispettive organizzazioni professionali maggiormente rappresentative a livello nazionale, anche per il tramite delle loro articolazioni territoriali e di categoria.

Sempre in ottica di corollario rispetto all'enunciazione dei principi che devono caratterizzare le dinamiche relazionali fra le parti, l'art. 6, comma 2, del decreto prevede che i contratti di cessione si considerano conformi ai principi di buona fede, correttezza e trasparenza

quando sono retti, sia nella loro negoziazione che nella successiva esecuzione, dai seguenti criteri:

■ conformità dell'esecuzione a quanto concordato;

■ correttezza e trasparenza delle informazioni fornite in sede precontrattuale;

■ assunzione ad opera di tutte le parti della filiera dei propri rischi imprenditoriali;

■ giustificabilità delle richieste.

Per la vendita dei prodotti agricoli e alimentari sulla base di contratti

conformi alle indicazioni di cui all'art. 6, comma 1 (riportate nella slide precedente), potranno inoltre essere utilizzati messaggi pubblicitari recanti la dicitura: «Prodotto conforme alle buone pratiche commerciali nella filiera agricola e alimentare», fermo restando il potere dell'Autorità di contrasto (ICQRF) di verificare la veridicità di tale dicitura, inibendone, in caso di riscontro negativo, l'ulteriore utilizzo (art. 6, comma 3, d.lgs. n. 198/2021). ■



**TECNO<sup>®</sup>**  
**ENGINEERING**

coperture strutturali  
rivenditore

**ROCCA Albino**

PONTE della PRIULA (TV) - ITALY  
+39 0438 27234 - Fax 0438 758422  
www.tecno-engineering.eu

**www.roccaalbino.it**  
Tel. 0173750788



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI CESSIONE

■ L'art. 3, comma 2, d.lgs. n. 198/2021, integrato dalle previsioni dell'art. 168, par. 4, Reg. (UE) n. 1308/2013, prevede i seguenti elementi contrattuali essenziali:

**a)** forma scritta obbligatoria (è sufficiente una scrittura privata semplice non soggetta a obbligo di registrazione in Agenzia delle entrate). L'atto deve essere stipulato prima della consegna dei prodotti ceduti;  
**b)** durata (che può anche essere indeterminata, con clausole di risoluzione);  
**c)** quantità (anche di massima) e caratteristiche/qualità del prodotto venduto;

**d)** prezzo, che può essere fisso o determinabile (nonché aggiornabile) sulla base di criteri stabiliti nel contratto, che possono anche contemplare indicatori di mercato che riflettono cambiamenti nelle condizioni di mercato, le quantità consegnate e la qualità o la composizione dei prodotti agricoli consegnati;

**e)** modalità (e tempistica) di consegna e di pagamento;

**f)** norme applicabili in caso di forza maggiore.

Come si assolve l'obbligo di forma scritta?

La prima strada è un "contratto di cessione" che disciplina una singola operazione con entità di fabbisogno già predefinita e formalizzata, che può essere eseguita con consegna unica o consegne periodiche o continuative. ■



## L'IMPORTANZA DEGLI ACCORDI QUADRO

■ Un altro modo per assolvere l'obbligo di "forma scritta" è l'accordo quadro, anche definito "contratto base", che rispetti i principi e rechi tutti gli elementi essenziali con particolare riguardo alle condizioni

di compravendita, alle caratteristiche dei prodotti, alla possibilità di far riferimento al listino prezzi del fornitore, alle prestazioni di servizi e alle loro eventuali rideterminazioni. A questo devono seguire le seguenti "forme equipollenti": documenti di trasporto o di consegna, fatture, ordini di acquisto con i quali l'acquirente commissiona la consegna dei prodotti: tutte devono riportare gli estremi dell'accordo quadro sottoscritto (es. rif. accordo quadro, data di sottoscrizione dell'accordo; forma scritta assoluta ai sensi dell'art. 3, comma 3, d.lgs. n. 198/2021").

L'accordo quadro sovrastante dunque a più (successive) operazioni/contratti di cessione (la cui forma risulterebbe assoluta dalle richiamate «forme equipollenti»). ■



## PUNTUALIZZAZIONI SULL'ACCORDO QUADRO

■ L'accordo quadro stesso può anche (direttamente) prevedere che più consegne vengano effettuate su base periodica (cioè che tra le singole consegne intercorra un lasso di tempo).

In tal caso, come precisato con nota del MIPAAF, prot. n. 308927, del 12 luglio 2022, poi integrata da successiva nota prot. n. 353227, dell'11 agosto 2022, affinché l'accordo quadro possa qualificarsi esso stesso quale contratto di cessione con consegna pattuita su base periodica, è necessario che la stipula faccia espresso riferimento alla modalità di consegna dei prodotti stabilendo, quale

elemento essenziale, il periodo di consegna esplicitamente convenuto, anche ai fini delle modalità di pagamento.

Qualora l'accordo quadro contempli la previsione di un «periodo» di consegna, esso non potrà mai essere superiore a un mese (ciò ai fini della decorrenza dei termini di pagamento, come più avanti precisato con riferimento all'art. 4 in tema di pratiche considerate sleali), ferma restando la piena autonomia delle parti nel prevedere un termine inferiore.

In sostanza, sulla base delle puntualizzazioni del MIPAAF (ora MASAF) si potrebbe affermare che:

■ in presenza di un accordo quadro con cui le parti concordino più «periodi» di consegna, si avrebbe un contratto di cessione ad esecuzione ripartita nel tempo;

■ un accordo quadro che rimandi, semplicemente, la previsione dei «periodi» di consegna a successivi accordi/contratti di cessione, comporterebbe la necessità di successive stipule, documentate dalle «forme equipollenti».

■ lo stesso accordo potrebbe anche prevedere, per alcune tipologie di operazioni, dei «periodi» di consegna puntuali e, in

relazione ad altre tipologie di operazioni (es. merci differenti), rimandare la previsione dei «periodi» di consegna a successivi accordi/contratti. In tal caso, l'accordo potrebbe configurarsi sia come «quadro» rispetto a successive cessioni sia come «contratto di cessione» per le operazioni con «periodi» di consegna puntualmente previsti. ■



## PIANTE ARBOREE E ARBUSTIVE

■ Con nota prot. n. 361848, del 23 agosto 2022, il MIPAAF ha fornito alcune indicazioni di massima che un accordo quadro dovrebbe soddisfare, con riferimento particolare al settore delle piante arboree e arbustive in cui l'effettivo valore dei prodotti e la conseguente determinazione reale del prezzo si realizzano, in genere, non al momento della cessione ma in una fase successiva. A tal proposito, sono rimarcati i seguenti aspetti:

■ necessità che siano previsti i listini prezzi riportanti le caratteristiche dei singoli prodotti con apposite schede tecniche in cui siano indicati, altresì, i requisiti di qualità da rispettare, al fine di poter definire successivamente, in modo più oggettivo, il valore finale, nel momento in cui le piante abbiano manifestato le attese caratteristiche;

■ in merito alla fissazione dei relativi prezzi, necessità di fare riferimento a condizioni oggettive e frutto di valutazioni specifiche e tecniche, rilevate da organizzazioni professionali maggiormente rappresentative o riferite a valori espressi da enti competenti terzi (attraverso listini settimanali, media dei prezzi storici di mercato, borse merci, mercuriali camere di commercio, ecc...), con puntuale riferimento alla tipologia delle singole piante oggetto di scambio commerciale;

■ successiva definizione del prezzo che tenga conto dei criteri predeterminati nell'accordo e verificabili sotto il profilo oggettivo e tecnico, in modo corretto e trasparente, nel momento in cui è possibile stabilire la salubrità e la vitalità della pianta ceduta, in considerazione della tipologia considerata (tempi di attecchimento, durata, ...), con conseguente individuazione del termine finale di pagamento.

# AgriServices

S.r.l.

POTTINGER

MASSEY FERGUSON

GOLDONI

Macchine per la lavorazione dei fagioli

**KRISTY**  
Ranghinatore fagioli

**Rullo Axford F6**

**Erpice a disco**

**Kry Andanatore**

**Seminatrice**

Per informazioni:

**Davide** 329.2272522  
**Marco** 335.6266458

DANAS

PERUZZO

GIMBÖCK

JOSEKIN

STOLL

M. HALE

MATERMACC

ISEKI

CAFFENI

FERRI

SEDE: PIOSSASCO (TO) • VIA ALEARDI, 43 • TEL. 011.9066545

388/8186835 info@agriservices.it • www.agriservices.it

www.ricambitrattorishop.com



## IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI PRODUTTORI AGRICOLI NEGLI ACCORDI QUADRO

■ L'art. 3, comma 5, attribuisce un notevole ruolo alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, anche per il tramite delle loro articolazioni territoriali e di categoria, poiché prevede che sia confermato il divieto delle pratiche commerciali sleali (di cui agli artt. 4 e 5, d.lgs. n. 198/2021), e afferma che le organizzazioni possano

definire le condizioni contrattuali, comprese quelle relative ai prezzi nell'ambito degli accordi quadro aventi ad oggetto la fornitura dei prodotti agricoli e alimentari. Il tenore della norma è tale da attribuire alle organizzazioni sindacali non un semplice ruolo di assistenza, ma anche e proprio di definizione delle condizioni contrattuali degli accordi quadro.

Resta fermo, a fronte dell'intervento delle organizzazioni sindacali, il ruolo dell'Antitrust, che dispone di poteri d'indagine, di diffida e di sanzione, vigilando sulle eventuali intese restrittive della concorrenza, sugli abusi di posizione dominante e sulle operazioni di concentrazione. ■

## LA DURATA MINIMA DEI CONTRATTI DI CESSIONE E LE DEROGHE (ART. 3, COMMA 4)

■ La durata dei contratti di cessione e degli accordi quadro non può essere inferiore a dodici mesi, salvo deroga che va necessariamente motivata, anche (ma non solo) in ragione della stagionalità dei prodotti oggetto di cessione. La deroga può, alternativamente:

■ essere direttamente concordata dalle parti contraenti;

■ risultare da un contratto stipulato con l'assistenza delle rispettive organizzazioni professionali maggiormente rappresentative a livello nazionale, anche per il



tramite delle loro articolazioni territoriali e di categoria.

Nell'ipotesi in cui il contratto abbia una durata inferiore a quella minima, all'infuori delle deroghe espressamente ammesse, essa si considera comunque pari a dodici mesi. ■

## ECCEZIONE ALLA REGOLA DELLA DURATA MINIMA DEI CONTRATTI DI CESSIONE

■ La norma in tema di durata minima non si applica ai contratti di cessione in cui la parte acquirente eserciti l'attività di somministrazione di alimenti e bevande in un pubblico esercizio ex art. 5, l. n. 287/1991, che include:

■ gli esercizi di ristorazione e somministrazione di pasti e di bevande e di latte (ristoranti, inclusi gli agriturismi, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi simili);

■ gli esercizi per la somministrazione di bevande, nonché di latte, di dolci, compresi i generi di pasticceria e gelateria, e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi simili);

■ gli esercizi di cui ai punti precedenti, in cui la somministrazione di alimenti e di bevande venga effettuata congiuntamente ad attività di intrattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi simili. ■



## LA DEFINIZIONE DI "PRATICHE SLEALI" (ART. 4 E 5)

■ Gli art. 4 e 5 definiscono in maniera articolata le pratiche da considerare sleali con riferimento al complesso delle relazioni commerciali e non soltanto in ordine al singolo contratto di cessione.

L'art. 4, comma 1, vieta infatti alcune pratiche commerciali che si verifichino nelle relazioni commerciali fra operatori economici, ivi compresi i contratti di cessione.

Così, nell'art. 5 comma 1, lettere f), g) e h), esaminate nel prosieguo, il concetto di "relazione commerciale" assume ampia rilevanza, al fine di bollare come sleali una serie di pratiche che attengono a comportamenti non necessariamente contrattualizzati.

Pertanto, la "pratica sleale" assume un significato non rigidamente circoscrivibile nell'ambito della cornice contrattuale (e alle relative fasi di trattativa, conclusione ed esecuzione), ma attiene al complesso delle DINAMICHE di relazione intraprese fra parte fornitrice e acquirente. Questo è relevantissimo soprattutto ai fini di un'eventuale presentazione di una denuncia presso l'Autorità di contrasto (ICQRF). ■





## LA DEFINIZIONE DI PRATICHE SLEALI: I TERMINI DI PAGAMENTO (ART. 4)

■ Nei contratti di cessione con consegna pattuita su base periodica, sono considerate pratiche sleali (art. 4, comma 1, lettera a):

■ il versamento del corrispettivo, da parte dell'acquirente di prodotti agricoli e alimentari deperibili, dopo oltre 30 giorni dal termine del periodo di consegna convenuto in cui le consegne sono state effettuate, che in ogni caso non può essere superiore a un mese, oppure dopo oltre trenta giorni dalla data in cui è stabilito l'im-

porto da corrispondere per il periodo di consegna in questione, a seconda di quale delle due date sia successiva;

■ il versamento del corrispettivo, da parte dell'acquirente di prodotti agricoli e alimentari non deperibili, dopo oltre sessanta giorni dal termine del periodo di consegna convenuto in cui le consegne sono state effettuate, che, in ogni caso, non può essere superiore a un mese, oppure dopo oltre 60 giorni dalla data in cui è stabilito l'importo da corrispondere per il periodo di consegna in questione, a seconda di quale delle due date sia successiva.

La previsione normativa canonizza, ai fini della decorrenza iniziale dei termini di pagamento, il concetto di "periodo di consegna", ancorandolo al "fine mese". ■

## ECCEZIONE AL DIVIETO DI PAGARE OLTRE 30 E 60 GIORNI (ART. 4, COMMA 3)

■ Il divieto di pagare oltre 30 o 60 giorni nei contratti con consegna pattuita su base periodica non si applica (e quindi non si è in presenza di una pratica sleale) ai pagamenti:

a) effettuati da un acquirente a un fornitore nel quadro di programmi di distribuzione di prodotti ortofrutticoli e di latte agli allievi di scuole materne, istituti prescolari, istituti di istruzione primaria o secondaria (riferiti agli artt. 22 e 23, Reg. (UE) n. 1308/2013);

b) effettuati da enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria;

c) nell'ambito di contratti di cessione tra fornitori di uve o mosto per la produzione di vino e i loro acquirenti diretti, al congiunto ricorrere delle seguenti condizioni:

- che i termini di pagamento specifici delle operazioni di vendita siano inclusi in contratti tipo vincolanti ai sensi dell'articolo 164 del regolamento (UE) n. 1308/2013 prima del 1° gennaio 2019 e la cui applicazione sia stata rinnovata a decorrere da tale data senza modificare sostanzialmente i termini di pagamento a danno dei fornitori di uve o mosto;
- che i contratti di cessione tra fornitori di uve o mosto per la produzione di vino e i loro acquirenti diretti siano pluriennali o lo diventino.



## LA DEFINIZIONE DI PRATICHE SLEALI (ART. 4): PRODOTTI DEPERIBILI

■ Cosa s'intende per "prodotti agricoli e alimentari deperibili" ai fini della disciplina dei termini di pagamento?

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera m), e dell'art. 4, comma 5-bis, d.lgs. n. 198/2021, sono considerati deperibili i prodotti agricoli e alimentari:

■ che per loro natura o nella fase della loro trasformazione potrebbero diventare inadatti alla vendita entro 30 giorni dalla raccolta, produzione o trasformazione (N.B. è un criterio "mobile" ed esige una valutazione del produttore). In ambito florovivaistico, il fiore reciso è da considerare un prodotto deperibile, con termine massimo di pagamento a 30 giorni. Ad esclusione del fiore reciso, i prodotti del settore florovivaistico non sono da considerare deperibili;

■ a base di carne, che presentino una tra le seguenti caratteristiche fisico-chimiche: aw superiore a 0,95 e pH superiore a 5,2 oppure aw superiore a 0,91 oppure pH uguale o superiore a 4,5;

■ preconfezionati, che riportano una data di scadenza o un termine minimo di conservazione non superiore a sessanta giorni;

■ sfusi, anche se posti in involucro protettivo o refrigerati, non sottoposti a trattamenti atti a prolungare la durabilità degli stessi per un periodo superiore a sessanta giorni;

■ tutti i tipi di latte.

## LA DEFINIZIONE DI PRATICHE SLEALI (ART. 4): TERMINI DI PAGAMENTO E CONSEGNA PATTUITA

■ Nei contratti di cessione con consegna pattuita su base non periodica sono considerate pratiche sleali (art. 4, comma 1, lettera b):

■ il versamento del corrispettivo, da parte dell'acquirente di prodotti agricoli e alimentari deperibili, dopo oltre trenta giorni dalla data di consegna oppure dopo oltre trenta giorni dalla data in cui è stabilito l'importo da corrisponde-

re, a seconda di quale delle due date sia successiva;

■ il versamento del corrispettivo, da parte dell'acquirente di prodotti agricoli e alimentari non deperibili, dopo oltre sessanta giorni dalla data di consegna oppure dopo oltre sessanta giorni dalla data in cui è stabilito l'importo da corrispondere, a seconda di quale delle due date sia successiva. ■



## LA DEFINIZIONE DI PRATICHE SLEALI (ART. 4, COMMA 2): RITARDO NEI PAGAMENTI

■ Sia nei casi di contratti di cessione con consegna su base periodica sia nei casi di contratti di cessione con consegna su base non periodica:

1) il fornitore ha diritto di avvalersi dei rimedi previsti in caso di ritardo nei pagamenti ex d.lgs. n. 231/2002, in caso di mancato rispetto dei relativi ter-

mini e, in particolare (art. 6), del diritto al rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrispostegli, con previsione, senza che sia necessaria la costituzione in mora, di un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno e salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito;

2) sono dovuti al creditore gli interessi legali di mora che decorrono automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine (senza necessità di apposito atto di costituzione in mora). In questi

casi, il saggio legale degli interessi, stabilito dall'art. 5, d.lgs. n. 231/2002, in base ai decreti MEF pubblicati entro il 5° giorno lavorativo di ciascun semestre solare, è maggiorato di ulteriori quattro punti percentuali ed è inderogabile; 3) se il debitore è una pubblica amministrazione del settore scolastico e sanitario, è pattuibile in forma scritta un termine per il pagamento superiore, quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche. In ogni caso, i termini non possono essere superiori a 60 giorni. ■



## LA DEFINIZIONE DI PRATICHE SLEALI (ART. 4): PRATICHE SEMPRE SLEALI

■ Sono inoltre considerate sempre pratiche sleali (art. 4, comma 1)

■ lettera c): l'annullamento, da parte dell'acquirente, di ordini di prodotti agricoli e alimentari deperibili con un preavviso inferiore a 30 giorni. La norma concede al MIPAAF di individuare con regolamento casi particolari e settori nei quali le parti di un contratto di cessione possano stabilire termini di preavviso inferiori a 30 giorni;

■ lettera d): la modifica unilaterale, da parte dell'acquirente o del fornitore, delle condizioni di un contratto di cessione di prodotti agricoli e alimentari relative alla frequenza, al metodo, al luogo, ai tempi o al volume della fornitura o della consegna dei prodotti, alle norme di qualità, ai termini di pagamento o ai prezzi oppure relative alla prestazione di servizi accessori rispetto alla cessione dei prodotti;

■ lettera e): la richiesta al fornitore, da parte dell'acquirente, di pagamenti che non sono connessi alla vendita dei prodotti agricoli e alimentari;

■ lettera f): l'inserimento, da parte dell'acquirente, di clausole contrattuali che obblighino il fornitore a farsi carico dei costi per il deterioramento o la perdita di prodotti agricoli e alimentari che si verificano presso i locali dell'acquirente o comunque dopo che tali prodot-



ti siano stati consegnati, purché tale deterioramento o perdita non siano stati causati da negligenza o colpa del fornitore;

■ lettera g): il rifiuto, da parte dell'acquirente o del fornitore, di confermare per iscritto le condizioni di un contratto di cessione in essere per il quale il fornitore abbia chiesto una conferma scritta, salvo che il contratto di cessione riguardi prodotti che devono essere consegnati da un socio alla propria organizzazione di produttori o a una cooperativa della quale sia socio e sempreché lo statuto o la disciplina interna di tali enti contengano disposizioni aventi effetti analoghi alle disposizioni di un contratto di cessione ai sensi del decreto pratiche sleali;

■ lettera h): l'acquisizione, l'utilizzo o la divulgazione illecita, da parte dell'acquirente o da parte di soggetti facenti parte della medesima centrale o del medesimo gruppo d'acquisto dell'acquirente, di segreti commerciali del fornitore, ex d.lgs. n.63/2018, attuativo della direttiva (UE) 2016/943, o di qualsiasi altra informazione commerciale sensibile del fornitore (sono segrete le informazioni aziendali e le esperienze tecnico-industriali, incluse le commerciali, legittimamente controllate dal detentore, che non siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti e agli operatori del settore, che abbiano un valore economico e siano soggette

a misure di tutela del detentore stesso);

■ lettera i): la minaccia di mettere in atto o la messa in atto, da parte dell'acquirente, di ritorsioni commerciali nei confronti del fornitore, quando quest'ultimo esercita i diritti contrattuali e legali di cui gode, anche qualora consistano nella presentazione di una denuncia all'Autorità di contrasto (ICQRF) o nella cooperazione con essa nell'ambito di un'indagine.

■ lettera j): la richiesta al fornitore, da parte dell'acquirente, del risarcimento del costo sostenuto per esaminare i reclami dei clienti relativi alla vendita dei prodotti del fornitore, benché non risultino negligenze o colpe da parte di quest'ultimo. ■

**Costruzioni metalliche  
Capannoni agricoli  
e industriali**



**FAULE • VIA POLONGHERA, 22 • Tel e Fax 011.974650 • info@vallinotti.com**





## LA DEFINIZIONE DI PRATICHE SLEALI (ART. 4): LE ECCEZIONI PREVIO ACCORDO TRA LA PARTI

■ Sono vietate le seguenti pratiche commerciali, salvo che esse siano state precedentemente concordate da fornitore e acquirente nel contratto di cessione, nell'accordo quadro o in un altro accordo successivo, in termini chiari ed univoci:

- a)** la restituzione, da parte dell'acquirente al fornitore, di prodotti agricoli e alimentari rimasti invenduti, senza corrispondere alcun pagamento per tali prodotti invenduti o per il loro smaltimento;
- b)** la richiesta al fornitore, da parte dell'acquirente, di un pagamento come condizione per l'immagazzinamento, l'esposizione, l'inserimento in listino dei suoi prodotti, o per la messa in commercio degli stessi;

**c)** la richiesta al fornitore, da parte dell'acquirente, di farsi carico, in tutto o in parte, del costo degli sconti sui prodotti venduti dall'acquirente come parte di una promozione, a meno che, prima di una promozione avviata dall'acquirente, quest'ultimo ne specifichi il periodo e indichi la quantità prevista dei prodotti agricoli e alimentari da ordinare a prezzo scontato;

**d)** la richiesta al fornitore, da parte dell'acquirente, di farsi carico dei costi della pubblicità, effettuata dall'acquirente, dei prodotti agricoli e alimentari;

**e)** la richiesta al fornitore, da parte dell'acquirente, di farsi carico dei costi per il marketing dei prodotti agricoli e alimentari effettuata dall'acquirente;

**f)** la richiesta al fornitore, da parte dell'acquirente, di farsi carico dei costi del personale incaricato di organizzare gli spazi destinati alla vendita dei prodotti del fornitore.

Se l'acquirente richiede un pagamento per i casi di cui alle lettere b), d), e) o f) fornisce al fornitore, ove richiesto:

1. una stima per iscritto dei pagamenti unitari o dei pagamenti complessivi a seconda dei casi;
2. una stima, per iscritto, dei costi per il fornitore e i criteri alla base di tale stima.

■ se l'acquirente richiede un pagamento nel caso di cui alla lettera c) [caso evidenziato in viola, ndr], egli fornisce al fornitore, ove richiesto, soltanto la stima per iscritto dei pagamenti unitari o complessivi di cui al punto 1, evidenziato sopra.

## ALTRE PRATICHE SLEALI VIETATE (ART. 5, COMMA 1)

■ Altre pratiche sleali sono:

**a)** l'acquisto di prodotti agricoli e alimentari attraverso il ricorso a gare e aste elettroniche a doppio ribasso;

**b)** l'imposizione di condizioni contrattuali eccessivamente gravose per il venditore, ivi compresa quella di vendere prodotti agricoli e alimentari a prezzi al di sotto dei costi di produzione

**c)** l'omissione, nella stipula di un contratto che abbia ad oggetto la cessione di prodotti agricoli e alimentari, di anche una delle condizioni richieste dell'articolo 168, par. 4 del regolamento (UE) n. 1308/2013;

**d)** l'imposizione, diretta o indiretta, di condizioni di

acquisto, di vendita o altre condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose;

**e)** l'applicazione di condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti;

**f)** il subordinare la conclusione, l'esecuzione dei contratti e la continuità e regolarità delle medesime relazioni commerciali alla esecuzione di prestazioni da parte dei contraenti che, per loro natura e secondo gli usi commerciali, non abbiano alcuna connessione con l'oggetto degli uni e delle altre;

**g)** il conseguimento di indebite prestazioni unilaterali, non giustificate dalla natura o dal contenuto delle relazioni commerciali;

**h)** l'adozione di ogni ulteriore condotta commerciale sleale che risulti tale anche tenendo conto del complesso delle relazioni commerciali che caratterizzano le condizioni di approvvigionamento;

**i)** l'imposizione, a carico di una parte, di servizi e prestazioni accessorie rispetto all'oggetto principale della fornitura, anche qualora questi siano forniti da soggetti terzi, senza alcuna connessione oggettiva, diretta e logica con la cessione del prodotto oggetto del contratto;

**j)** l'esclusione dell'applicazione di interessi di mora a danno del creditore o delle spese di recupero dei crediti;

**k)** la previsione nel contratto di una clausola che obbligatoriamente imponga al fornitore, successivamente alla consegna dei prodotti, un termine minimo prima di poter emettere la fattura, fatto salvo il caso di consegna dei prodotti in più quote nello stesso mese, nel qual caso la fattura potrà essere emessa solo successivamente all'ultima consegna del mese;

**l)** l'imposizione di un trasferimento ingiustificato e

sproporzionato del rischio economico da una parte alla sua controparte;

**m)** l'imposizione all'acquirente, da parte del fornitore, di prodotti con date di scadenza troppo brevi rispetto alla vita residua del prodotto stesso, stabilita contrattualmente;

**n)** l'imposizione all'acquirente, da parte del fornitore, di vincoli contrattuali per il mantenimento di un determinato assortimento, inteso come l'insieme dei beni che vengono posti in vendita da un operatore commerciale per soddisfare le esigenze dei suoi clienti;

**o)** l'imposizione all'acquirente, da parte del fornitore, dell'inserimento di prodotti nuovi nell'assortimento;

**p)** l'imposizione all'acquirente, da parte del fornitore, di posizioni privilegiate di determinati prodotti nello scaffale o nell'esercizio commerciale. ■



## LE VENDITE SOTTOCOSTO (ART. 7 - RIF. ANCHE ART. 5, COMMA 1, LETT. B)

■ Il decreto prende in considerazione puntuale i casi di vendite sottocosto cioè (al di sotto del costo di produzione, tenuto conto di quanto enunciato all'art. 5, comma 1, lettera b, in merito alle altre pratiche sleali vietate), stabilendo che la vendita sottocosto dei prodotti agricoli e alimentari freschi e deperibili è consentita solo:

- nel caso di prodotto invenduto a rischio di deperibilità;
  - nel caso di operazioni commerciali programmate e concordate con il fornitore in forma scritta.
- In caso di violazione, il prezzo stabilito dalle parti è sostituito di diritto (ex art. 1339 c.c.):
- dal prezzo risultante dalle fatture d'acquisto oppure, qualora non sia possibile il riscontro con le fatture d'acquisto,
  - dal prezzo calcolato sulla base dei costi medi di produzione rilevati dall'ISMEA, ovvero, in mancanza di quest'ultimo,
  - dal prezzo medio praticato per prodotti simili nel mercato di riferimento.
- È, in ogni caso, vietato imporre al fornitore condizioni contrattuali tali da far ricadere sullo stesso le conseguenze economiche derivanti, in modo diretto o indiretto, dal deperimento o dalla perdita dei prodotti agricoli e alimentari venduti sottocosto non imputabili a negligenza del fornitore. ■



## LE DENUNCE ALL'AUTORITÀ DI CONTRASTO (ART. 9)

■ L'art. 8, comma 1, d.lgs. n. 198/2021, ha designato il Dipartimento dell'Ispezione Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del MIPAAF (ICQRF) quale autorità nazionale di contrasto deputata.

Le denunce possono essere presentate dai soggetti stabiliti nel territorio nazionale, indipendentemente dal "luogo di stabilimento" del soggetto sospettato di aver attuato una pratica commerciale vietata. Le organizzazioni di produttori, le altre organizzazioni di fornitori, le associazioni di tali organizzazioni nonché le associazioni di parte acquirente possono presentare denunce su richiesta di uno o più dei loro membri o, se del caso, su richiesta di uno o più dei soci delle rispettive or-

ganizzazioni ricomprese al loro interno, qualora tali membri si ritengano vittime di una pratica commerciale vietata ai sensi del presente decreto.

**Come denunciare** Sul sito ufficiale del MASAF sono disponibili un modulo di denuncia e l'allegato modulo di sintesi, che uno o più rappresentanti legali devono sottoscrivere e poi inviare alla casella di posta elettronica:

[practicesleali@politicheagricole.it](mailto:practicesleali@politicheagricole.it)  
[www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15285](http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15285)

**Continua la tradizione...** **Siamo operativi dal lunedì al venerdì  
Sabato su appuntamento**

# BONGIOANNI FRANCESCO

RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE  
DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER  
E ARIA CONDIZIONATA

SERBATOI PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE,  
TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETTROGENI, ECC.

RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE RADIATORI  
PER AUTOVETTURE E TRATTORI D'EPOCA

CARMAGNOLA (TO) • VIA LANZO, 9/11 • TEL. 011.9723434 • CELL. 338.9675159



RUBIANO ★

## IDROPULITRICI

di DEMICHELIS LUIGI

Via Circonvallazione, 42 • TORRE SAN GIORGIO (CN)  
 Tel. e fax 0172.96104 • Luca: 337.212165  
[info@rubiano.it](mailto:info@rubiano.it)

IDROPULITRICI • SPAZZATRICI  
GENERATORI D'ARIA CALDA • ASPIRATORI  
LAVASCIUGA

VENDITA - RICAMBI  
ASSISTENZA  
RIPARAZIONE  
SU TUTTE LE  
MARCHE





# LE SANZIONI AMMINISTRATIVE (ART. 10) SALVO CHE IL FATTO COSTITUISCA REATO

VIOLAZIONE	SANZIONI
<p>Violazione obblighi di forma scritta, di indicazione di durata, delle quantità e caratteristiche del prodotto venduto, del prezzo, delle modalità di consegna e di pagamento (art. 3, comma 2);</p> <p>Rifiuto di conferma per iscritto, da parte di acquirente e fornitore, delle condizioni di un contratto di cessione (art. 4, comma 1, lettera g).</p>	<p><b>Fino al 5% del fatturato</b> dell'esercizio precedente all'accertamento con minimo di € 2.000 (la misura della sanzione si determina con riferimento al valore dei beni ceduti o al valore del contratto).</p>
<p>Violazione obbligo di durata dei contratti di cessione non inferiore a 12 mesi (art. 3, comma 4).</p>	<p><b>A carico del solo acquirente, fino al 3,5% del fatturato</b> dell'esercizio precedente all'accertamento con minimo di € 10.000 (la misura della sanzione si determina con riferimento al beneficio ricevuto dal soggetto che ha commesso la violazione e all'entità del danno provocato all'altro contraente).</p>
<p>Mancato rispetto, da parte del debitore, dei termini di pagamento nei contratti con consegna su base periodica e non periodica (art. 4, comma 1, lettere a) e b)</p>	<p><b>Fino al 3,5% del fatturato</b> dell'esercizio precedente all'accertamento con minimo di € 1.000 (la misura della sanzione si determina in ragione della misura dei ritardi).</p>
<p>Violazione dei divieti previsti all'art. 4, comma 1, lettere c), d), e), f), h), i) e j) (cd. <b>PRATICHE DA CONSIDERARE SEMPRE SLEALI</b>), ad eccezione della lettera g).</p>	<p><b>A carico del solo acquirente, fino al 5% del fatturato</b> dell'esercizio precedente all'accertamento con minimo di € 30.000 (la misura della sanzione si determina con riferimento al beneficio ricevuto dal soggetto che ha commesso la violazione e all'entità del danno provocato all'altro contraente).</p>
<p>Violazione dei divieti di cui all'art. 4, comma 4 (cd. <b>PRATICHE SLEALI SALVO ACCORDO</b>)</p>	<p><b>A carico del solo acquirente, fino al 3% del fatturato</b> dell'esercizio precedente all'accertamento con minimo di € 15.000 (la misura della sanzione si determina con riferimento al beneficio ricevuto dal soggetto che ha commesso la violazione e all'entità del danno provocato all'altro contraente).</p>
<p>Violazione degli obblighi di cui all'art. 5, comma 1, lettere a), b), c), l), m) n), o) e p) – (cd. <b>ALTRE PRATICHE SLEALI</b>)</p>	<p>Fino al 3% del fatturato dell'esercizio precedente all'accertamento con minimo di € 10.000 (la misura della sanzione si determina con riferimento al beneficio ricevuto dal soggetto che ha commesso la violazione e all'entità del danno provocato all'altro contraente).</p> <p>Se concorrono le violazioni dei divieti delle lettere a) e b), la sanzione è raddoppiata.</p>
<p>Violazione degli obblighi di cui all'art. 5, comma 1, lettere d), e), f), g), h), i), j) e k) – (cd. <b>ALTRE PRATICHE SLEALI</b>)</p>	<p><b>Fino al 4% del fatturato</b> dell'esercizio precedente all'accertamento con minimo di € 5.000 (la misura della sanzione si determina con riferimento al beneficio ricevuto dal soggetto che ha commesso la violazione e all'entità del danno provocato all'altro contraente).</p>
<p><b>Vendite sottocosto, da chiunque effettuate</b>, di prodotti agricoli e alimentari al di fuori delle ipotesi consentite</p>	<p><b>Da € 516,46 a € 3.098,74.</b> In caso di particolare gravità o di recidiva (che si verifica qualora sia stata commessa la stessa violazione per due volte in un anno) può essere disposta, quale sanzione amministrativa accessoria, la sospensione dell'attività di vendita per un periodo non superiore a venti giorni (art. 5, commi 2 e 3, d.p.r. n. 218/2001).</p>



# La forza di Daniela: “Per lavorare con gli animali serve tanta determinazione”



■ **CANDIOLO** Fare l'allevatrice è un mestiere duro che richiede grande determinazione; come sa bene **Daniela Petiti** che conduce l'azienda agricola di famiglia a Candiolo.

«L'azienda è stata creata nel 1980 da mio padre e mia madre – ricorda Daniela – Ci troviamo nel Parco di Stupinigi su terreni in affitto dalla Regione Piemonte. Siamo una realtà molto piccola: coltiviamo 50 ettari di campi e alleviamo 100-110 capi tra Frisone e qualche Piemontese. In azienda ci siamo io, mio padre ottantenne, che è il proprietario, e mia madre che ha 75 anni. Io ho anche due figli: una ragazza di 11 anni e un ragazzo di 14 anni che vorrebbe continuare anche in futuro».

L'azienda coltiva gli alimenti per i propri animali. «Tutto ciò che coltiviamo viene riutilizzato in azienda, mentre quello che è in più viene rivenduto».

Il latte viene venduto in caseificio ma i prezzi ancora sono ancora troppo bassi. «Tutto il latte viene venduto al caseificio Valgrana con prezzi finalmente decenti, ma con la crisi dei mercati causata dalla

guerra e dalle speculazioni i costi sono subito schizzati azzerando i profitti».

Un mestiere difficile ma Daniela tiene duro. «Nonostante tutto amo questo lavoro, anche se a volte è veramente faticoso andare avanti perché, praticamente, sono da sola a gestire l'allevamento. I miei genitori sono anziani, cercano di fare quello che possono e li ringrazio per tutto quello che hanno fatto e che continuano a fare. Non nascondo che, ogni tanto, mi prendono momenti di sconforto in cui sento scoraggiata. Ma sono stata io a voler portare avanti l'azienda e cercherò in tutti i modi di farlo».

Cosa vuol dire fare l'allevatrice di bovini? «Vuol dire



lavorare 365 giorni su 365 senza soluzione di continuità. Devo pensare alle mucche, alla coltivazione dei terreni. Un lavoro che si aggiunge a quello che mi sento di fare come figlia e madre badando ai miei genitori e ai figli che vanno a scuola e, ovviamente, alla casa. Per fortuna c'è mio figlio che cerca di darmi una mano. Ma oltre alla routine ci sono gli imprevisti: quest'estate, quando la siccità ci ha reso quasi impossibile la vita, abbiamo lavorato giorno e notte per irrigare. Non c'è mai un attimo di tregua: non è facile soprattutto quando vedi tanti coetanei che magari se ne vanno in vacanza passando molto tempo con la famiglia men-

tre tu sei sempre in stalla. Non è che oggi curi le mucche e domani non lo fai: che ci sia la pioggia, la neve, il sole, il ghiaccio o altro, devi seguirle. Non c'è sabato, non c'è domenica. È un lavoro continuo e devi esserci sempre, sempre».

C'è stato un momento in cui hai pensato di mollare? «In passato c'è stato qualcuno che mi diceva “no: ma cosa vuoi fare? Sei solo una donna. Non ce la farai mai!”. Proprio perché sono una donna, e penso di avere più attributi di tanti uomini, vado avanti per la mia strada. Forse sono orgogliosa ma voglio dimostrare che non c'è differenza tra uomini e donne e anche io ce la posso fare. Certamente a sorreggere una giornata ci deve essere la passione per gli animali. Questo mestiere, se non hai la passione, non puoi farlo. Non è come un lavoro normale da otto ore dietro la scrivania. Non tutti lo capiscono o forse non lo sanno nemmeno. Se non ci sei cresciuto dentro non puoi capire».





**CARPENTERIA  
CARENA S.r.l.**

Manufatti metallici di ogni genere • Impianti industriali • Capannoni metallici  
Soppalchi • Scale di sicurezza e scale interne • Cancelli • Recinzioni  
Ringhiere • Inferiate • Portoni industriali e civili • Manutenzioni industriali  
e civili • Strutture e manufatti ad uso agricolo • Lavorazioni in acciaio inox  
Rimozione e smaltimento amianto • Coperture







Via Salsasio, 9 - 10022 CARMAGNOLA (TO) - Tel. 011.9773383 - Fax 011.9712374  
[www.carpenteriacarena.com](http://www.carpenteriacarena.com) - [carena@carpenteriacarena.com](mailto:carena@carpenteriacarena.com) - [carpenteriacarenasrl@legalmail.it](mailto:carpenteriacarenasrl@legalmail.it)



# Con gli Oculus l'agricoltura entra nella realtà virtuale



■ **TORINO** Si sono concluse le attività specifiche del progetto europeo Socialab che hanno utilizzato gli strumenti della realtà virtuale. Questo particolare utilizzo della realtà virtuale ha messo insieme promozione sociale, tecnologia, conoscenza dell'agricoltura e del territorio canavesano e delle valli di Lanzo con la realizzazione di prodotti video.

Le attività, coordinate da Coldiretti Torino, hanno coinvolto adolescenti NEET (acronimo che sta per Not in Education, Employment or Training, giovani che non studiano e non lavorano ndr) nella creazione di prodotti di esperienza in realtà virtuale per fare conoscere alcuni aspetti del mondo agricolo.

I video in realtà virtuale visibili attraverso i visori denominati "oculus" sono stati presentati in mercati di Campagna Amica, strutture per anziani e soprattutto strutture per giovani NEET. I video sono stati girati con una speciale telecamera per realtà virtuale presso l'alpeggio Menzio a Usseglio con la titolare Chiara Menzio; l'azienda Apicoltura Cravero Talin di Rivarossa di Erika Cravero (presente anche l'apicoltrice rivolese Claudia Roggero); l'azienda Caretto di San Giorgio Canavese con il titolare Livio Loris Caretto.

Partner dell'attività sono stati la Cooperativa Andirivieni di Rivarolo Canavese, che si occupa

di attività con soggetti fragili; l'associazione canavesana Se. Mi. Onlus che promuove interventi di agricoltura sociale; la società Vtopia di Torino che realizza prodotti di realtà virtuale e aumentata e Bit informatica, società di Mariano Comense specializzata in prodotti digitali.

Le attività con la realtà virtuale sono finanziate dal progetto Socialab cui aderiscono Città Metropolitana di Torino, Coldiretti Torino, Communauté d'Agglomération Arlysère, Syndicat Mixte de l'Avant-Pays Savoyard. ■





# Cuornè, il mercato contadino del lunedì compie dieci anni

■ **CUORGNÈ** Il mercato di Campagna Amica del lunedì pomeriggio, nella centralissima piazza Martiri della Libertà, compie 10 anni. «Era il 29 aprile del 2013 – ricorda il sindaco di Cuornè **Giovanna Cresto** – quando per iniziativa del vicesindaco di allora, **Sergio Colombatto**, fu avviato il progetto pilota di un mercato contadino. Un progetto, che ha funzionato e che la nostra amministrazione intende portare avanti in modo convinto».

Il mercato di Campagna Amica è anche un luogo di educazione al cibo genuino e stagionale. «Questo mercato oltre ad essere un luogo di acquisti alimentari rappresenta anche un'occasione per educare i cittadini alla stagionalità del cibo e al rapporto diretto con chi lo produce. Per questo portiamo avanti progetti di educazione alimentare con le scuole. I ragazzi, se educati alla corretta alimentazione, possono contribuire a determinare le scelte alimentari delle famiglie».

Il mercato contadino di Cuornè fa parte della rete di 20 mercati di Campagna Amica. «Qui si può fare una spesa alimentare completa, dalla frutta e verdura alle carni e ai formaggi – conferma **Massimo Ceresole**, segretario di zona Coldiretti di Rivarolo-Ivrea – Ma per Coldiretti sono importanti anche i progetti con le scuole in collaborazione con l'Asl per insegnare ai bambini a leggere le etichette e a fare merenda con cibi genuini».



Lucia Aimonino, Azienda Agricola Il Girasole



Marino Massoglia, Cantina Massoglia



Monia Pero, Azienda agricola Peroò Monia



Monia Pero, Azienda Agricola Mondino



Roberta Pegoraro, Azienda Agricola San Pietro



Giovanna Cresto, Sindaco di Cuornè



Massimo Ceresole, Segretario di zona Coldiretti



Daniela Giglio, Azienda Agricola Amaltea



Davide Boggio, Azienda Agricola Boggio



Edy Leoni, Azienda Agricola Leoni



# Il trattore deve avere sempre le parti calde protette dalle ustioni

■ Il trattore, oltre che generare infortuni gravi, può generare tutta una serie di infortuni di limitata entità, ma non meno importanti quando effettuiamo una valutazione dei rischi e mettiamo a norma l'attrezzatura.

Infatti, quando si parla di incidenti sul lavoro, siano essi infortuni, quindi creati da una causa violenta e definita, sia quando trattasi di malattia professionale, che quindi derivano dall'esposizione del lavoratore ad agenti fisici o chimici per tempo prolungato, vengono subito in mente scenari tragici, che parlano di morti o situazioni gravissime. Ma la sicurezza sul lavoro e gli infortuni non sono, per fortuna, solo di grossa entità anzi, per ogni infortunio grave ce ne sono 1000 di matrice che possiamo definire leggera, e molti di essi derivano dall'uso delle attrezzature.

Detto questo, tornando al trattore, occorre ricordare che la marmitta, se posizionata in una zona dell'attrezzatura dove può essere inavvertitamente toccata dall'operatore, deve essere protetta da un grigliato al fine di proteggere le parti calde e quindi passibili di generare un rischio con conseguente danno di ustione.

Un grigliato occorre che sia posizionato anche in tutte le zone dell'attrezzatura dove vi siano parti mobili (ingranaggi, cinghie di trasmissione...) e quindi che possano generare rischio impigliamento e danni agli arti superiori e inferiori. Non meno importanti sono i rischi derivati dall'implan-

to elettrico, che deve essere a norma, verificato da un tecnico e con adeguate protezioni di tutti i cavi, per evitare che inavvertitamente vengano toccati, prendano umidità o pioggia e si danneggino creando mal-

■ La marmitta deve essere coperta da un grigliato

■ Anche le parti mobili devono essere protette da un grigliato

■ Controllare che i grigliati siano sempre bene avvitati al telaio

funzionamenti e rischi all'operatore.

Per concludere l'analisi del trattore agricolo non si possono non citare le gomme del trattore, che devono essere sempre in condizioni di massima funzionalità, con tasselli integri e battistrada congruo all'attività che svolge il mezzo, e i predellini di salita e discesa, che devono avere adeguata zigrinatura per evitare scivolamenti in salita e discesa dal mezzo.

Una raccomandazione: dal trattore si deve sempre scendere di schiena. ■





# Prelievo abusivo di acqua: se si pompa da un canale scatta la denuncia per furto

■ In caso di derivazione o attingimento di acqua a scopo irriguo senza autorizzazioni da parte dell'autorità competente si rischia una sanzione amministrativa.

Ma potrebbe anche porsi il problema della sussistenza o meno di eventuali profili di responsabilità penale. Potrebbe infatti venire in esame, ad esempio, il reato di furto quale impossessamento di "cosa mobile altrui".

Sul punto, la giurisprudenza si è interrogata sul concorso tra la norma penale e la norma amministrativa, al fine di stabilirne i rispettivi confini applicativi.

La soluzione maggioritaria (anche se non mancano pronunce di segno opposto) è la seguente: ove si tratti di acque sotterranee o superficiali, l'acqua è da qualificarsi pubblica, in quanto appartenente al Demanio, sicché l'attingimento abusivo integra l'illecito amministrativo di cui sopra punibile con sanzione, appunto, amministrativa. Diversamente, nel caso si tratti di acque convogliate in acquedotti, il cui impossessamento si realizza con un allaccio abusivo, è integrato il delitto di furto. In questo caso, infatti, si tratta di acque a cui gli enti preposti hanno conferito una destinazione specifica che viene mu-

tata a seguito della condotta dell'agente.

Ad analoga conclusione si è giunti, ad esempio, anche nell'ipotesi di prelievo non autorizzato di acque convogliate in un canale consortile.

Ancora, potrebbe venire in rilievo la disposizione di cui all'articolo 632 c.p., che punisce la condotta della deviazione di acque a fini di ingiusto profitto.

La configurazione di tale reato richiede che le acque, intese nell'accezione di massa complessiva dell'elemento liquido, nel suo stato naturale o artificiale, fluente o stagnante, perenne o periodico, siano

## RISCHIO PENALE

DALLA  
RETE  
IRRIGUA  
POSSONO  
PRELEVARE  
SOLO GLI  
AVENTI  
DIRITTO

deviate e sottratte alla loro destinazione sia in modo permanente sia anche solo saltuario. Resterebbe così escluso il reato quando solo una frazione di esse sia sottratta, senza che vi sia una modificazione della massa liquida rispetto alle condizioni e allo stato preesistenti.

Così il prelievo di acque pubbliche effettuato da un soggetto non titolare di autorizzazione o concessione non integrerebbe, di per sé, il reato di cui all'art. 632, ma ricadrebbe sotto la previsione del già citato illecito amministrativo. Anche a tale proposito si segnalano, in ogni caso, pronunce di segno contrario che hanno ritenuto integrato il reato seppure in assenza di una variazione sostanziale del corpo idrico preesistente. ■

◆ Avv. Mariagrazia Pellerino  
Avv. Daniela Altare  
[www.studiolegalepellerino.it](http://www.studiolegalepellerino.it)  
[pellerino@hotmail.it](mailto:pellerino@hotmail.it)



**ANGELERI & BOSSI**  
STUDIO LEGALE ASSOCIATO

### INFO

Corso Re Umberto, 71 - 10128 TORINO  
011 59 63 70  
[segreteria@angelieribossi.it](mailto:segreteria@angelieribossi.it)  
[marcellobossi@angelieribossi.it](mailto:marcellobossi@angelieribossi.it)  
[www.angelieribossi.it](http://www.angelieribossi.it)

Lo Studio Legale **Angeles & Bossi**, per il tramite degli avvocati Marcello Maria Bossi e Luca Angelieri, fornisce da anni consulenza ed assistenza legale ai Soci **Coldiretti**.  
Il servizio di prima consulenza è **gratuito e non ha costi per i Soci Coldiretti**.

### SEDI E ORARI:

- Ogni lunedì pomeriggio, dalle ore 14:30, presso la sede Centrale di Coldiretti Torino, in via Pio VII, 97
- Il secondo mercoledì del mese, dalle ore 15, presso la Sede Zonale di Carmagnola
- L'ultimo mercoledì del mese, dalle ore 15, presso la sede Zonale di Chivasso
- Il primo mercoledì del mese, dalle ore 15, presso la sede Zonale di Ciriè



# Inipa, ecco i nuovi corsi per le aziende agricole

■ Ecco i nuovi corsi organizzati da INIPA Nord Ovest per la formazione degli imprenditori agricoli. I corsi sono finanziati dal PSR, e dunque totalmente gratuiti per i partecipanti (a patto che essi abbiano il codice ATECO 01 "aziende agricole"), e verranno tutti svolti in modalità FaD (Formazione a Distanza), e sono i seguenti:

**CORSO N. 59** "Le assicurazioni agevolate in agricoltura e i risarcimenti da danni della fauna selvatica" - 8 ore

**Finalità della proposta formativa:** La fauna selvatica rappresenta un vero e proprio

flagello per le aziende agricole. Lo scopo di questo corso è quindi quello di fornire ai partecipanti gli strumenti per tutelarsi in caso di danni provocati ad esempio dai cinghiali, ed illustrare tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente in materia di assicurazioni agevolate. Per fornire ulteriori strumenti di difesa, inoltre, saranno descritti non solo i consorzi di difesa, ma anche i regimi ISMEA, fondamentali anche per far capire i diritti degli agricoltori in caso di mancato reddito dovuto ai danni da fauna selvatica.



**mipaaf**  
Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

REGIONE  
PIEMONTE

**INIPA**  
NORDOVEST

**Obiettivi formativi:** Acquisire la conoscenza delle opportunità offerte dalla normativa vigente in materia di assicurazioni agevolate: consorzi di difesa e regimi ISMEA. Conoscere le assicurazioni legate a danni specifici e a mancato reddito. Conoscere i diritti degli imprenditori agricoli in caso di danni da fauna selvatica. **Calendario corso:**

■ 18/04 dalle 14:00 alle 18:00;

■ 26/04 dalle 14:00 alle 18:00.

**CORSO N. 60** "Le assicurazioni agevolate in agricoltura e i risarcimenti da danni della fauna selvatica" - 8 ore

Uguale in tutto e per tutto al corso precedente (sono due edizioni dello stesso corso), ad eccezione del calendario:

■ 02/05 dalle 14:00 alle 18:00;

■ 10/05 dalle 14:00 alle 18:00. ■

Per le iscrizioni inviare una mail all'indirizzo [torino@inipanordovest.it](mailto:torino@inipanordovest.it)

## Rottamazione cartelle Pensioni a rischio

■ Nella Legge di Bilancio 2023 è stato previsto l'annullamento automatico dei singoli debiti affidati all'Agenzia della riscossione dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro (cosiddetta Rottamazione Quater- saldo e stralcio).

La norma non prevede una specifica domanda da parte del debitore come per i casi analoghi di precedenti rottamazioni, ma dispone che vi sia l'automatico annullamento che sarà effettivo il 30 aprile 2023. Resta ferma la possibilità che il contribuente effettui, entro la suddetta data, il pagamento degli importi dovuti che saranno acquisiti a titolo definitivo.

È necessario evidenziare che per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti e iscritti alla Gestione separata INPS) il mancato pagamento anche di una parte della contribuzione dovuta per

una annualità comporta il mancato accredito parziale o totale dell'anno contributivo con conseguente allungamento del periodo di attesa per la maturazione del diritto a pensione e con un minor importo pensionistico derivante dal mancato accredito. In particolare, poi, per i lavoratori autonomi in agricoltura, CD e IAP, è sufficiente una minima carenza contributiva per perdere l'accredito di un intero anno contributivo. Attenzione quindi perché, superato il termine di aprile 2023, eventuali debiti fino a 1.000 euro, affidati agli agenti di riscossione il debito, verranno stralciati automaticamente, a prescindere dalla volontà del contribuente.

Coloro che avessero in corso delle domande di pensione o maturassero nel frattempo il diritto a pensione, possono verificare tramite gli uffici della Coldiretti e del Patronato Epaca l'eventuale impatto sulla prestazione previdenziale a seguito della rottamazione indicata. ■

## COLDIRETTI DONNE IMPRESA PARTONO LE ASSEMBLEE PER IL RINNOVO DEL DIRETTIVO

▼ Il primo momento di confronto si è tenuto a Pinerolo





# Il premio per l'innovazione Al via le iscrizioni agli Oscar Green 2023

■ **TORINO** Sono aperte le iscrizioni alla XVII edizione del Premio Oscar Green 2023. Sarà possibile iscriversi al concorso attraverso il link [giovanimpresa.coldiretti.it/oscar-green/iscrizione/](http://giovanimpresa.coldiretti.it/oscar-green/iscrizione/), che troverete nella homepage del sito di Giovani Impresa, in cui ci sarà anche il regolamento. In fase di iscrizione, bisogna porre particolare attenzione alla descrizione del progetto con la quale i candidati si presenteranno al concorso. Indicazioni chiare ed esaustive relative alle idee progettuali, infatti, sono fondamentali affinché la giuria possa valutarle in maniera corretta, evitando che aziende di eccellenza non ricevano la giusta considerazione. Il portale delle iscrizioni rimarrà aperto fino al 30 aprile 2023, termine ultimo per la presentazione delle domande.

Il concorso che quest'anno è stato denominato "Generazione in campo", può vedere la partecipazione di imprendi-

tori agricoli e agroalimentari, singoli o associati che:

■ operino sul territorio nazionale;

■ abbiano sviluppato all'interno del proprio percorso imprenditoriale, un'idea innovativa, che si rispecchi in una delle categorie sotto riportate;

■ per la categoria "Fare Filiera" le iscrizioni sono aperte anche a società non-agricole che dimostrano un legame lavorativo con aziende agricole;

■ abbiano tra i 18 e i 40 anni compiuti (solo per la categoria "Coltiviamo solidarietà" non esistono limiti di età).

Può partecipare anche chi abbia già preso parte alle scorse edizioni di Oscar

**RICONOSCIMENTO  
DEDICATO AI GIOVANI  
IDEE  
E PROGETTI  
PER IL  
FUTURO**

Green, con la tassativa esclusione delle imprese agricole vincitrici delle ultime due edizioni.

■ Non sono ammessi al concorso i membri del Comitato Nazionale di Coldiretti Giovani Impresa nonché i dirigenti regionali e nazionali di Coldiretti;

■ È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto che rispecchi una sola delle categorie sotto riportate;

■ È possibile candidare aziende con il medesimo progetto presentato nell'annualità precedente nella percentuale massima del 20% del totale delle domande presentate a livello provinciale. ■



## FORMAZIONE E CONVIVIALITÀ NEGLI INCONTRI DEI GIOVANI

Al via le riunioni per discutere delle novità che riguardano il futuro dell'agricoltura torinese e per arrivare all'elezione del nuovo direttivo che resterà in carica per 5 anni.

▼ Nelle foto, i momenti formativi e quelli conviviali organizzati dai giovani a Rivarolo, Pinerolo e Candiolo.





# IL MERCATINO DEI SOCI COLDIRETTI



## INFO MERCATINO

- Le richieste di inserzione, con un massimo di 20 parole.
- La rubrica pubblica annunci di compravendita di mezzi di produzione e strutture agricole.
- Per altre tipologie occorre contattare l'agenzia Réclame. Cell. 348-7616706

*Il testo degli annunci può essere consegnato  
agli Uffici Zona di Coldiretti o inviato via mail a:  
ufficiostampa.to@coldiretti.it*

*La redazione non è responsabile del contenuto degli annunci*

Impresa edile specializzata  
in rifacimento tetti cerca tetti  
da rifare o ristrutturare,  
di qualunque genere e  
dimensione.  
**Preventivi  
gratuiti**  
**Tel. 389/1283247**

Artigiano edile munito di  
tutta l'attrezzatura, offresi  
a modici prezzi per  
**ristrutturazioni  
e carpenteria**  
Modici prezzi  
**Tel. 327/6548860**

**FISANOTTI GOMME SAS**  
**DI GIANCARLO ACTIS COMINO**

**SERVIZIO IN CAMPO**  
**CELL. 347/6990253**

**SPECIALISTA  
VETTURA 4X4  
AGRICOLTURA**

**CALUSO (TO) • VIA PIAVE, 99 • TEL. 011/9833421**

## VENDO

**VENDO** Trattore OM 850 2R, rimorchio  
Silver Car con spandi concime  
346-8853537

**VENDO** Fieno di strubbia. 368-7769513

**VENDESI** Celle nuove e usate  
per frutta, verdura, formaggi  
stagionati, carni con trasporto  
montaggio; garanzia 348-4117218

**VENDO** Coclea per granella lunga 10  
m divisibile in 2 parti, diametro 15  
cm, con tramoggia inferiore, tutto  
zincato, trasmissione a cardano  
340-9000716 - 347-2289858

**VENDO** Vasca inox per vinificazione.  
333-4252767

**VENDO** Barra falciante rotativa 5  
dischi, larghezza m 2, in ottimo  
stato. 011-9606082, 333-9062770

**VENDESI** Desilatore Portato-Giordano  
338-4906295

**VENDO** Pompa sommersa 25 cv,  
traversine kiwi, rovesciatore  
cassoni e macchine  
confezionamento frutta,  
cerchi ruote New Holland  
280.70.16/380.70.24  
338-9033638

**VENDO** Bilocale fronte Mole  
Antonelliana. 338-1206676

**VENDO** Auto Smart diesel, anno 2001.  
338-1206676

**VENDO** Trinciato fasciato in balle  
333-9430413

**VENDESI** Cascina in collina di  
Moncalieri con giornate di terreno  
333-8480904

## VENDO

**VENDO** N.2 serre tipo "Novarino"  
larghe 8 m e lunghe 86 m  
320-0732844

**VENDO** Per cessata attività  
rincalzatore per mais Bella  
con spandiconcime, rimorchio  
seminuovo Silvercar portata q 140  
011-9656293

**VENDO** Paglia di grano in balloni  
quadri medi.  
339-1372527 solo SMS

**VENDO** Autocaricante marca  
Supertino, modello C40,  
omologato 2 ruote, anno di  
costruzione 2013  
329-0982510

## COMPRO

**COMPRO** Trattore Landini 4000/4500  
D.T. in buono stato.  
011-9606082 - 333-9062770



**COLDIRETTI**

**Portale  
del socio**

iscriviti e scopri  
tutti i servizi  
del portale  
del socio Coldiretti

**CESSIONE RAMO  
D'AZIENDA con annessi  
posteggi mercati martedì,  
giovedì e venerdì.**  
Se interessati chiamare per  
fissare appuntamento al  
**Tel. 347/1187926**

**Gagliardo**

**ACQUISTO  
TRATTORI E ATTREZZATURE**

Via Garibaldi 10 • Lagnasco • Cell. 335/5225459

**www.gagliardotrattori.com**



**LEINÌ**

È mancato a 84 anni  
**Bernardino Panero**

Persona molto conosciuta e stimata che ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia ed al lavoro. Il suo ricordo sarà sempre presente in tutti noi. Ai due figli Tiziana e Roberto giungano le più sentite condoglianze da parte dell'ufficio zona e della sezione Coldiretti di Leinì.

**PINASCA**

È mancato all'affetto dei suoi cari  
**Carlo Rostan**

Di anni 82, dopo una vita dedicata all'allevamento di Bovini e al lavoro in campagna, che ha tanto amato. La famiglia ringrazia quanti sono stati vicini nel decorso della sua malattia.

**LOCANA**

All'età di 80 anni è mancata  
**Ernestina Isabella Perruca**

Ha dedicato la sua vita al bene della sua famiglia e al lavoro agricolo con dedizione e passione. L'ufficio zona di Rivarolo Cuornè porge le più sentite condoglianze. "Grazie mamma per i bei momenti trascorsi all'Alpe Reis".

*Lucio e Vilma*

**CARIGNANO**

È mancata a 81 anni  
**Antonietta Marengo**

La mamma del presidente di sezione di Carignano. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

**VAL DELLA TORRE**

È mancato a 68 anni  
**Felice Magliana**

L'amore per la famiglia, la gioia del lavoro, il culto dell'onestà furono realtà luminose della sua vita.

**PISCINA**

All'età di 74 anni è mancata  
**Rina Manavella**

Continuerai a vivere nei nostri cuori.

*La tua famiglia*

**VALCHIUSA**

All'età di 81 anni è mancata  
**Lucia Oddonetto**

L'ufficio zona di Rivarolo-Cuornè rivolge ai familiari le più sentite condoglianze.

**MAZZÈ**

All'età di 82 anni è mancata  
**Benigno Mondino**

L'amore per la tua famiglia e la cura per il tuo lavoro sono stati d'esempio per tutti noi.

*Il testo e le immagini dei necrologi vanno inviate a: [ufficiostampa.to@coldiretti.it](mailto:ufficiostampa.to@coldiretti.it)*

**PIERIN**  
IMBIANCHIN PIEMONTEIS  
da 35 anni al vostro servizio  
TINTEGGIATURE INTERNE  
ED ESTERNE  
VERNICIATURA  
RIPRISTINO FACCIE  
VERNICIATURA  
SERRAMENTI E INFERRIATE  
*Professionalità e serietà  
a prezzi imbattibili*  
**PREVENTIVI GRATUITI**  
**Tel. 340.7751772**

Batterie avviamento per:

**Bs Cs**  
Battery S.r.l.

**CENTRO VENDITA  
ACCUMULATORI  
BATTERIE E PILE**

Auto - Autocarri  
Macchine agricole e movimento terra  
Camper - Moto  
Lavapavimenti - Veicoli elettrici  
Recinti elettrici

Cellulari - Videocamere - Fotocamere  
Elettrodomestici - Pacchi completi  
Antifurto - Piccoli elettrodomestici  
Lampade emergenza - Cordless  
Giocattoli - Gruppi di continuità  
Bilance, registratori di cassa  
Applicazioni varie

**CONTROLLO GRATUITO DELLA BATTERIA**

Via Nazionale, 92/A - CAMBIANO - Tel. 011.944.22.02 - Fax 011.944.28.64  
[www.bscbattery.com](http://www.bscbattery.com) - [info@bscbattery.com](mailto:info@bscbattery.com)

Batterie, pile alcaline e ricaricabili per:





CASTELLAMONTE



OZEGNA



BUSANO



COLLINA TORINESE



SAN GIUSTO CANAVESE



USSEGLIO



VILLASTELLONE

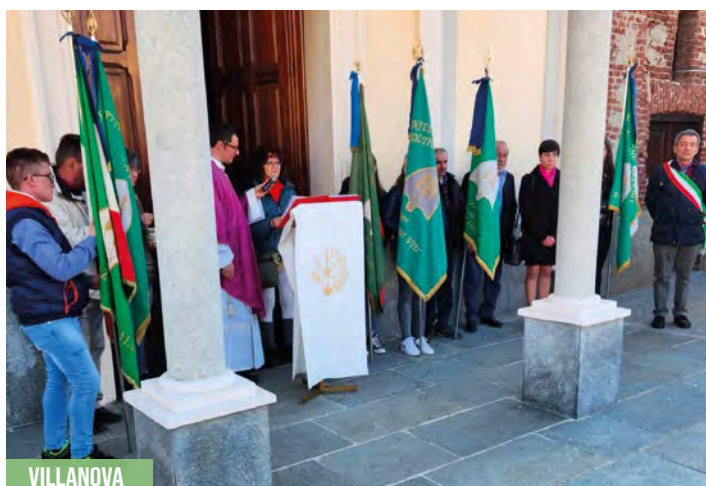




GROSCAVALLO, tributo agli agricoltori anziani per una vita dedicata al lavoro con gli animali e la terra



LEMIE



VILLANOVA



COASSOLO



**VALTRA****OTAMA****VALTRA**

Ridefinisci il tuo concetto  
di **potenza** con la  
serie **Q** di **Valtra**



La nuova serie Q di Valtra è semplicemente fantastica! Questa linea di trattori è stata progettata con la massima attenzione ai dettagli per offrire una maggiore efficienza, comfort e prestazioni per gli agricoltori moderni.

**20% credito  
d'imposta 10%  
Sabatini. Vieni ad  
informarti per i nuovi  
contributi PNRR  
e INAIL**

**Serie F:**  
la soluzione  
perfetta per le  
**sfide** quotidiane



Il design della Serie F di Valtra è stato realizzato con una grande attenzione ai dettagli, per garantire una maggiore durata e facilità di manutenzione. La struttura è robusta e resistente, in grado di sopportare carichi pesanti e di lavorare senza problemi anche in condizioni estreme.

AMPIO MAGAZZINO  
RICAMBI ORIGINALI

**VALTRA****OTAMA**

di Bertinetti Celestino &amp; C. S.r.l.

Per info: **Gianni 339.8625534**  
**Davide 320.0355069**  
**Marco 388.8888930**

Seguici su **Facebook, Instagram, Twitter**  
e sul nostro nuovo sito **<https://otamasrl.it>**

**CASALGRASSO (CN) Via Saluzzo, 56 • Tel. 011.975619 • [otama.srl@libero.it](mailto:otama.srl@libero.it)**